

Via Acerbi, 21-27100 Pavia



Tel. 0382/467325 Fax 0382/568378 E mail :

pvic82500d@istruzione.it

pvic82500d@pec.istruzione.it

Sito web: <https://icacerbi.edu.it/>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ISTITUTO COMPrensIVO DI VIA ACERBI

TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2019-2022

Il PTOF, previsto dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica. Tenendo conto delle Indicazioni Nazionali, della realtà territoriale e del quadro dei bisogni tracciato nel Rapporto di autovalutazione d'Istituto (RAV), da cui emergono punti di forza e obiettivi di miglioramento, esso traccia le linee e le condizioni organizzative che i singoli docenti devono aver presenti per redigere la programmazione educativa e didattica.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Via Acerbi è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 26/11/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 000744312 del 12/10/2018 IV1-U ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27/11/2018 con delibera n. 18.

Periodo di riferimento

2019/2022

INDICE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO: CONTESTO - RISORSE – ORGANIZZAZIONE	3
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	3
TEMPO SCUOLA	4
RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	6
RISORSE PROFESSIONALI	14
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	17
COMITATO GENITORI	20
RETI E CONVENZIONI	20
L'OFFERTA FORMATIVA	23
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	23
FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE	24
PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2019-2022	26
LE SCELTE STRATEGICHE	33
INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	33
IL CURRICOLO D'ISTITUTO	34
L'EDUCAZIONE CIVICA	36
OFFERTA FORMATIVA	38
ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD	49
LA VALUTAZIONE	52
AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	62
ORIENTAMENTO – CONTINUITA'	70
PIANO DI FORMAZIONE	71

L'ISTITUTO COMPRENSIVO: CONTESTO - RISORSE – ORGANIZZAZIONE

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Scuole dell'Infanzia

Scuole	Codice	Indirizzo	Telefono	Sezioni
L'Aquilone	PVAA82502B	Via Simonetta, 17 PAVIA	tel. 0382 467843	4
Manara	PVAA52503C	Via Manara, 28/A PAVIA	tel. 0382 461884	2
Olevano	PVAA82504D	Via Olevano, 35 PAVIA	tel. 0382 573672	2
Scala	PVAA82501A	P.zza Salvo d'Acquisto, 16 PAVIA	tel. 0382 469992	2
San Genesio	PVAA82505E	Via Torino, 3 SAN GENESIO	tel. 0382 586072	3
Totale alunni scuole d'infanzia				286

Scuole primarie

Scuole	Codice	Indirizzo	telefono	Classi
A. Negri (sede centrale)	PVEE82501G	Via Acerbi, 21 PAVIA	tel.0382 467325	10
Mirabello	PVEE82502L	Via Mirabello, 65 PAVIA	tel.0382 466 040	5
A. Cabral	PVEE82505Q	Via Porro, 2 PAVIA	tel.0382 468837	3

G. Pascoli	PVEE82503N	Via Colesino, 2 PAVIA	tel.0382 460955	9
San Genesio	PVEE82504P	Via Torino, 12 SAN GENESIO	tel. 0382 586333	6
Totale alunni				646
scuole primarie				

Scuole secondarie di I grado

Scuole	Codice	Indirizzo	telefono	classi
Severino Boezio	PVMM82502G	Via Simonetta, 19 PAVIA	tel.0382 466521	15
Generale C.A. Dalla Chiesa	PVMM82501E	V. Indipendenza, 15 SAN GENESIO	tel.0382 586978	10
Totale alunni scuole secondarie				590
Totale alunni dell'Istituto				1513

TEMPO SCUOLA

Scuole d'infanzia

Nell'anno scolastico 2020-2021 sono attivi i seguenti modelli orari dal lunedì al venerdì:

Scuola	ORARIO	Servizi pre-scuola	Servizi Post-scuola
L'Aquilone	8.30-16.00	7.30-8:30 Gestito da un ente privato	16.00-17.00 Gestito da un ente privato
Manara	8.30-16.00		

Olevano	8.30-16.00	7.30-8:30 Gestito da un ente privato	
Scala	8.30-16.00	7.30-8:30 Gestito da un ente privato	
S. Genesio	8.00-16.00	7.30-8.30 Gestito dal Comune	16.00-17.10 Gestito dal Comune

Scuole primarie

Nell'anno scolastico 2020-21 sono attivi i seguenti modelli orari dal lunedì al venerdì:

Scuola	Ore settimanali	Attività	Pre-scuola	Post-scuola
A. Negri	40	8.30-16.30	*7.30-8.25	
A. Cabral	40	8.30-16.30		
Mirabello	40	8.30-16.30	*7.30-8.25	
Pascoli	40	8.30-16.30	*7.30-8.25	16:30-17:30
S.Genesio	30	Lunedì-martedì- giovedì: 8.30-16.30	**7.30-8.25	
		Mercoledì-venerdì: 8.30-13.00	Nei pomeriggi di mercoledì e venerdì sono previste attività gestite dall'Amministrazione Comunale	

*Il servizio di pre-scuola e post-scuola è organizzato in collaborazione con l'Assessorato Istruzione del Comune di Pavia e prevede il contributo economico dei genitori.

**Il servizio di pre-scuola è gestito dal Comune di San Genesio.

Scuole secondarie di I grado

Dal lunedì al venerdì dalle 7.55 alle 13.45, con la seguente scansione oraria:

1° spazio orario	7.55-8.50
2° spazio orario	8.50-9.45

INTERVALLO	9.45-9.55
3° spazio orario	9.55-10.50
4° spazio orario	10.50-11.44
INTERVALLO	11.45-11.55
5° spazio orario	11.55-12.50
6° spazio orario	12.50-13.45

Eventuali sabati di recupero vengono definiti nel piano annuale, se necessari.

Nelle scuole secondarie di 1° grado si propone come seconda lingua comunitaria lo spagnolo. Nella scuola secondaria Boezio è stata istituita, dall'anno scolastico 2014-15, anche una sezione di francese.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Plesso

Scuola d'infanzia Statale "L'Aquilone"

Laboratori:	Lettura ed attività in micro gruppi	1
	Pittura	1
	Informatica	1
Biblioteche:	Per alunni	1
Aule:	Per attività didattica	4
	Dormitorio	1
Strutture sportive:	Salone adibito ad attività motoria (fornito di attrezzature per l'attività psicomotoria)	1

Attrezzature multimediali:	Desktop	10
	Notebook	1
	Tablet	6
	LIM	1
	Videoproiettore	2
	Scanner	1
	Lettore DVD	1
	Amplificatore	1
	Casse audio + lettore DVD	2

Altro: ampio ed attrezzato giardino

Plesso

Scuola dell'infanzia "Manara"

Laboratori:	Multifunzionale	1
Aule:	Per attività didattica	3
	Mensa	1
	Dormitorio	1
	Salone	1
Strutture sportive:	Salone adibito a palestra (fornito di attrezzature per l'attività psicomotoria)	1

Attrezzature multimediali:	Hi-fi	2
	Amplificatore	1
	Televisore	1
	Lettore Dvd	1
	Videoregistratore	1
	Stampanti	2
	Tablet	3

Altro: ampio giardino ombreggiato

Plesso
Scuola d'infanzia Statale "Olevano"

Laboratori:	Multifunzionale con spazio biblioteca	1
Aule:	Per attività didattiche	2

Strutture sportive:	Salone adibito a palestra (fornito di attrezzature per l'attività psicomotoria)	1
----------------------------	--	----------

Attrezzature multimediali:	Videoproiettore	1
	Tablet	3
	Amplificatore	1
	Stampante	1

Altro: ampio giardino attrezzato, orto didattico curato da un nonno volontario.

Plesso
Scuola dell'infanzia "Scala"

Biblioteche:	Per bambini	1
	Per docenti	1
Aule:	Per attività didattica	2
	Mensa	1
	Dormitorio	1
Strutture sportive:	Salone adibito a palestra (fornito di attrezzature per l'attività psicomotoria)	1

Attrezzature multimediali:	Televisore	1
	Tablet	2

Altro: giardino attrezzato con aiuole per piante aromatiche

Plesso
Scuola d'infanzia Statale "San Genesis"

Aule:	per attività didattica	3
	Dormitorio	1
	Mensa	1
Strutture sportive:	Salone adibito a palestra (fornito di attrezzature per attività psicomotoria)	1

Attrezzature multimediali:	Notebook	1
	Tablet	4
	Hi-fi	2

Altro: giardino attrezzato

Plesso
Scuola Primaria Statale "A. Negri"

Laboratori:	Informatica	1
Biblioteca:	Spazio dedicato nell'aula magna	1
Aule:	Aule per attività didattica dotate di LIM	10
	Aula magna con videoproiettore	1
	Aula didattica per potenziamento e recupero	1
	Mensa	5

Strutture sportive:	Palestra	1
----------------------------	-----------------	----------

Attrezzature multimediali:	Videoproiettore	1
	LIM con pc connessi ad internet	10
	desktop	10
	Stampanti	13
	Scanner	1
	Notebook	11
	Proiettori	10

	All-in-one	1
--	------------	---

Altro: giardino, orto didattico curato da nonno volontario

Plesso

Scuola Primaria Statale “A. Cabral”

Laboratori:	Informatica	1
	Musica	1
	Audiovisivo	1
	Multifunzionale	1
Biblioteche:	Per alunni	1

Aule:	Per attività didattiche	5
	Di cui dotate di LIM	4
	Per attività di recupero e potenziamento	1
	Mensa	3

Strutture sportive:	Palestra con campo di minibasket e minivolley	1
----------------------------	--	----------

Attrezzature multimediali:	Videoproiettore	1
	Desktop	8
	LIM	4
	Televisore	1
	Lettore dvd	1
	Videoregistratore	1
	Hi-fi	3
	Stampanti	7
	Notebook	6

Altro: giardino attrezzato

Plesso
Scuola Primaria “Mirabello”

Laboratori:	Informatica	1
Biblioteche:	Per alunni	1

Aule:	Per attività didattica	5
	Di cui dotate di LIM	5
	Mensa	2
	Per attività di recupero e potenziamento	1

Strutture sportive:	Palestra	1
	Cortile provvisto di rete da pallavolo	1

attrezzature multimediali:	desktop nel laboratorio	15
	Notebook	8
	Videoproiettore laboratorio	1
	Scanner	1
	tablet	1
	LIM	5
	Stampanti	4
	Coppie di casse audio	6
	Video proiettori LIM	5
	Videoregistratore	1

Altro: giardino attrezzato

Plesso
Scuola Primaria Statale “G. Pascoli”

Laboratori:	Informatica	1
	Musica	1
	Pittura	1
	Scienze	1
Biblioteche:	Per alunni	1
Aule:	Per attività didattica dotate di LIM	9
	Aula video	1
	Aula inglese	1
	Mensa	1

strutture sportive:	Palestra	1
----------------------------	-----------------	----------

Attrezzature multimediali:	LIM	9
	Desktop	12
	Notebook	25
	Videoproiettori	9
	Stampanti	2

Altro: Giardino

Plesso
Scuola Primaria Statale “San Genesio”

Laboratori:	biblioteca	1
--------------------	-------------------	----------

Aule:	Per attività didattiche	5
	Di cui dotate di LIM	1
	Per attività di recupero e potenziamento	1
	Mensa	2

Strutture sportive:	Palestra	1
----------------------------	-----------------	----------

Attrezzature multimediali:	Notebook	6
	Desktop	1
	LIM	2
	Videoproiettore	1
	Stampanti	2

Altro: Giardino

Plesso

Scuola Secondaria Di Primo Grado “Severino Boezio”

Laboratori:	Informatica/musica	1
	Arte/scienze (dotata di LIM)	1
Biblioteche:	Per alunni	1

Aule:	Per attività didattica Di cui dotate di LIM	15 5
	Per attività di recupero e potenziamento	4

Strutture sportive:	Palestra	1
	Spogliatoio	2

Attrezzature multimediali:	Videoproiettore	12
	Desktop	25
	Notebook	13
	LIM	8
	Casse audio	6
	Stampante	2
	Cuffie	24

Altro: aula professori, ufficio per dirigente/docenti, ampio giardino, spazio esterno per attività motoria libera

Plesso

Scuola Secondaria Di Primo Grado “Generale C. A. Dalla Chiesa”

Laboratori:	musica/informatica dotato di lim	1
	Scienze	1
Biblioteche:	Per alunni	1

Aule:	Per attività didattica Di cui dotate di LIM	10
		5
	Per attività di recupero e potenziamento dotate di Lim	1

Strutture sportive:	Palestra	1
	Spogliatoio	2

Attrezzature multimediali:	Videoproiettore	1
	Desktop	8
	LIM	7
	Televisore	1
	Stampanti	3
	Notebook	47
	Tablet	1

Altro: aula professori, ufficio per dirigente/docenti, ampio giardino, spazio esterno per attività motoria libera.

RISORSE PROFESSIONALI

L'istituto comprensivo è costituito dal seguente organico:

- 26 docenti di scuola d'infanzia di posto comune e 3 docenti di sostegno
- 58 docenti di scuola primaria di posto comune e 22 docenti di sostegno
- 15 docenti di scuola secondaria di 1° grado e 18 docenti di sostegno

Per l'anno in corso è stato assegnato alla scuola il seguente organico potenziato:

- 5 cattedre di scuola primaria

- 1 cattedra di Arte e Immagine per la scuola secondaria di 1° grado

Le ore di potenziamento di scuola primaria sono utilizzate a supporto dell'attività didattica (recupero/potenziamento) in alcuni plessi dell'istituto.

Nell'istituto sono presenti il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, 9 assistenti amministrativi, 28 collaboratori scolastici statali, 12 collaboratori scolastici contingente Covid.

Staff di direzione

Dirigente Scolastico	Elena Bassi
Collaboratore del Dirigente Scolastico con distacco dall'insegnamento	Sabrina Pipia
Collaboratori del Dirigente Scolastico	Maria Cristina Fabbi
Coordinatrice Infanzia	Laura Tessera

Funzioni Strumentali e Referenti

Docente Funzione Strumentale	Area curricolo – Cittadinanza-referente ed. civica	Anna Muggia
Docente Funzione Strumentale	Area nuove tecnologie (TIC-PSND)	Lucia Pasquariello
Docente Funzione Strumentale	Area inclusione -referente DVA-referente DSA	Silvia Laura Sciarrotta
Docente Funzione Strumentale	Area continuità educativa e didattica – Orientamento	Lucia Mosca
Docente Funzione Strumentale	Area PTOF -DDI	Sara D'Arienzo
Docente Funzione Strumentale	Area valutazione d'istituto	Gianfranca Aimi
Docente Referente	Intercultura	Cristina Fraccaro
Docente Referente	Bullismo e Cyberbullismo	Dario Flaccavento
Docente Referente	Educazione stradale	Paolo Cino
Docente Referente	Adozioni	Debora Caprinali

Docenti Referenti di Plesso

Scuola d'Infanzia L'Aquilone	Maurizia Merlo
Scuola d'Infanzia Manara	Maria Teresa Macri
Scuola d'Infanzia Olevano	Laura Tessera
Scuola d'Infanzia Scala	Maria Rosaria Fattibene
Scuola d'Infanzia di San Genesio	Simona Vanossi
Scuola Primaria Cabral	Calogero Pendola
Scuola Primaria Mirabello	Claudia Cappellini
Scuola Primaria Ada Negri	Alessandra Rizzo
Scuola Primaria G. Pascoli	Lorena Gobetti
Scuola Primaria di San Genesio	Viviana Scarparo
Scuola Secondaria di 1° grado Boezio	Paola Rampoldi
Scuola Secondaria di 1° grado Gen. C.A. Dalla Chiesa di San Genesio	Raffaella Ciampi

Personale con incarichi finalizzati al controllo della sicurezza nei luoghi di lavoro - Testo Unico 81/2008

Valutate le competenze certificate del personale in organico, sono nominate le seguenti figure sensibili:

Responsabile servizi prevenzione e protezione	Gianluca Chiarucci AGICOM
Rappresentante dei lavoratori	Fabio Schirru
Scuola primaria Cabral	Marchina Tambasco
Scuola primaria Mirabello	Laura Dini
Scuola primaria Ada Negri	Maria Cristina Carini

Scuola primaria Pascoli	Chiara Bellinzona
Scuola primaria di San Genesio	Sara Lovecchio
Scuola d'infanzia L'Aquilone	Caterina Capella
Scuola d'infanzia Manara	Mariella Geraci
Scuola d'infanzia Olevano	Annalisa Longhetti
Scuola d'infanzia Scala	Katia Di Garbo
Scuola d'infanzia di San Genesio	Giuseppina Vinciguerra
Scuola Secondaria di 1° grado Boezio	Marco Butta
Scuola Secondaria di 1° grado C.A. Dalla Chiesa di San Genesio	Clara Vidale

Rappresentanze Sindacali Unitarie: Assunta Benedetto, Francesca Gaudio, Roberta Gabba, Fabio Schirru, Silvia Viganò.

Commissione elettorale: Laura Allegrucci, Paola Santino.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le famiglie sono parte integrante e motivante del contratto educativo e del Patto di Corresponsabilità.

La scuola è aperta alla collaborazione con le famiglie nel rispetto dei bisogni degli alunni e dei reciproci compiti e ruoli.

Scuola dell'Infanzia

I rapporti tra scuola e famiglia nella scuola dell'Infanzia avvengono con le seguenti modalità:

1. entro il mese di ottobre presentazione del PTOF ed elezione del rappresentante di sezione dei genitori
2. tre riunioni di intersezione all'anno per la presentazione e verifica in itinere delle attività
3. due colloqui individuali all'anno calendarizzati
4. Open Day rivolto alle famiglie dei nuovi iscritti
5. assemblea tra docenti e genitori degli alunni nuovi iscritti

I docenti sono inoltre a disposizione di eventuali richieste di colloqui da parte della famiglia.

Scuola Primaria

I rapporti tra scuola e famiglia nella scuola Primaria avvengono con le seguenti modalità:

1. entro il mese di ottobre presentazione del PTOF ed elezione del rappresentante di classe dei genitori
2. tre incontri di interclasse all'anno
3. due colloqui individuali all'anno calendarizzati
4. due colloqui (febbraio e giugno) su convocazione
5. pubblicazione del documento di valutazione a febbraio e a giugno
6. incontro tra il Dirigente Scolastico, i docenti e i genitori degli alunni che si iscriveranno alla scuola Primaria con presentazione del PTOF
7. open day per le famiglie dei bambini che si iscriveranno alla scuola Primaria
8. incontro tra i docenti e le famiglie dei nuovi iscritti

I docenti sono inoltre a disposizione di eventuali richieste di colloqui da parte della famiglia.

Scuola Secondaria di 1° grado

I rapporti tra scuola e famiglia nella scuola Secondaria avvengono con le seguenti modalità:

1. entro il mese di ottobre presentazione del PTOF ed elezione dei rappresentanti di classe dei genitori
2. tre riunioni dei consigli di classe con i genitori eletti rappresentanti
3. colloqui settimanali con gli insegnanti su appuntamento
4. due colloqui (febbraio e giugno) su convocazione
5. due colloqui generali con le famiglie a dicembre e ad aprile
6. pubblicazione dei documenti di valutazione a febbraio e giugno in tutte le scuole dell'Istituto i genitori sono invitati a partecipare a feste, manifestazioni, spettacoli.

I genitori hanno la facoltà di partecipare attivamente agli Organi Collegiali della scuola in qualità di:

1. rappresentanti dei genitori nei consigli di Intersezione (scuola dell'Infanzia), nei consigli di Interclasse (scuola Primaria) e consigli di Classe (scuola Secondaria)
2. rappresentanti nella Commissione Mensa del Comune di Pavia
3. membri del Comitato di valutazione

Il rappresentante dei genitori del Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe avrà il compito di:

1. collaborare con gli insegnanti per agevolare i rapporti tra docenti e genitori
2. scambiare informazioni
3. individuare problematiche comuni alla classe
4. sensibilizzare i genitori sulle iniziative svolte dalla scuola

COMITATO GENITORI

In data 27 aprile 2011 si è costituito il Comitato dei genitori composto dai rappresentanti di classe e dai genitori degli alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo di via Acerbi.

Esso esprime la volontà dei genitori di partecipare attivamente, di riunirsi e di collaborare con la scuola al fine di raggiungere obiettivi condivisi.

Il CG-IV si prefigge come scopo primario l'attuazione della Carta Costituzionale per quanto inerente la Scuola Statale Pubblica. Si ispira all'ideale di una Scuola Pubblica e Statale capace di offrire stimolo allo studio e un solido senso civico, che esalti la partecipazione alla vita civile nel nome dei valori rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, che alimenti il desiderio di arricchimento umano e culturale.

Ha struttura democratica e viene costituito per un efficiente collegamento tra le famiglie e la scuola, non persegue fini di lucro, è un organo autonomo e indipendente da ogni organizzazione partitica o movimento politico e/o confessionale (Art. 2 dello Statuto). La sinergia con il Comitato Genitori permette l'organizzazione e l'attuazione di molti progetti finalizzati all'acquisizioni di materiali e strumenti nonché la realizzazione di notevoli iniziative culturali e sociali.

Dall'anno scolastico 2013/14 il Comitato si è costituito in Organizzazione di Volontariato.

RETI E CONVENZIONI

L'Istituto aderisce alle seguenti reti di scuole:

- Ambito Territoriale 29 – Scuola capofila: Istituto Istruzione Superiore "A.Cairolì" di Pavia
- CTRH – Scuola capofila: Istituto Comprensivo di via Angelini di Pavia
- La scuola educa al talento - Scuola capofila: Istituto Comprensivo di Villanterio
- Rete CLIL – Scuola capofila: Istituto di Istruzione superiore "A. Cairolì" di Pavia
- Scienza Under 18 - Scuola capofila: Liceo Scientifico Statale "N. Copernico" di Pavia

Collaborazioni/rapporti con ENTI e Associazioni

- ACLE - Associazione Culturale Linguistica Educational
- ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Pavia
- Arma dei Carabinieri di Pavia
- As.Li.Co – Associazione Lirica Concertistica
- Associazione gli Sdraiati
- Associazione “LeggerePavia”
- Associazione Babele onlus
- Associazione Genitori Dosso Verde

- AST - Azienda Sanitaria Territoriale di Pavia
- Biblioteca di San Genesio ed Uniti
- Biblioteca Universitaria
- Biblioteche di Circoscrizione di Pavia
- Casa di riposo "F. Pertusati"
- CEM – Centro di Educazione ai Media
- Comune di Pavia
- Comune di San Genesio ed Uniti
- Cooperativa Sociale CLAP – Centro Laboratorio per l'Apprendimento
- Cooperativa Sociale Progetto Con-Tatto
- CREA – Centro Regionale Educazione Ambientale
- CUS Pavia - Centro Universitario Sportivo
- Federazione Banche di Solidarietà Donacibo
- FIR - Federazione Italiana Rugby
- Fondazione Giuseppe Costantino onlus
- Il Girasole Magico (il Baricentro)
- Liceo Foscolo -Taramelli PCTO
- Lions Club – Pavia
- Musei Civici di Pavia
- Orto Botanico di Pavia
- Polizia di Stato di Pavia
- Polizia Locale di San Genesio ed Uniti
- Pro Loco San Genesio ed Uniti
- Sistema Museale di Ateneo - Università degli Studi di Pavia
- Società Ginnastica Pavese ASD
- Azione Applichiamoci (Assistenti sociali di Pavia: Tavolo per la Scuola)
- Teatro Fraschini di Pavia
- Università Bicocca
- Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
- Università degli Studi di Pavia

L'OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 107/2015 prevede che ogni istituzione scolastica predisponga il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano, coerente con le indicazioni nazionali del 2012, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà in cui la scuola è situata. Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata dalla scuola nell'ambito della propria autonomia, i rapporti con il territorio (famiglie, enti, associazioni).

Nel rispetto dei principi di uguaglianza ed equità sanciti dalla Costituzione (art. 2, 3, 30, 33, 34, 117), l'IC di via Acerbi accoglie come essenziale i traguardi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in materia di Istruzione (ONU, Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, obiettivo 4):

- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- fornire un'educazione che faccia crescere cittadini consapevoli e responsabili, capaci di promuovere i diritti umani e la parità di genere, di accogliere e valorizzare le diversità culturali, di sostenere una cultura pacifica e uno stile di vita e di sviluppo sostenibili.

Il PTOF assume come orizzonte di riferimento il quadro delle **Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente**, definite dal Parlamento Europeo nel 2006 e recentemente aggiornate dal Consiglio dell'Unione Europea (cfr. Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018).

Esse sono:

1. Competenza alfabetica funzionale (Italiano L1 o lingua di istruzione);
2. Competenza multilinguistica;
3. Competenza matematica, scientifica e tecnologica (STEM);

4. Competenza digitale;
5. Competenza personale e sociale, imparare ad imparare;
6. Competenza in materia di Cittadinanza;
7. Competenza imprenditoriale, creatività e spirito di iniziativa;
8. Competenza in materia di Consapevolezza ed Espressione Culturale

FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE

Il percorso educativo e formativo delineato dai docenti dell'Istituto ha come finalità la maturazione personale dell'alunno, raggiunta nel rispetto dei suoi tempi, della sua individualità e dei suoi bisogni, in linea però con quanto previsto dai traguardi in uscita (Competenze in uscita al termine del primo ciclo d'Istruzione, DM 742 3 Ottobre 2017). Le finalità educative sono orientate alla crescita civile, culturale e relazionale dell'alunno, a svilupparne le potenzialità e le capacità individuali, ad accrescere e consolidare le competenze disciplinari e di cittadinanza nella direzione indicata dalle competenze chiave.

Identità

- Promuovere il benessere personale dell'alunno attraverso la cura, la scoperta e la costruzione della sua identità fisica ed emotiva;
- Promuovere la consapevolezza dell'identità propria e altrui come complessa, in quanto frutto di contatti con culture, anche locali, diverse.
- Attivare le strategie necessarie perché l'alunno acquisisca gradualmente la consapevolezza di sé, l'autocontrollo per esprimere in modo adeguato le proprie emozioni, i propri sentimenti e le proprie idee;
- Sviluppare l'autonomia personale dell'alunno intesa come capacità di gestirsi in modo consapevole e responsabile in ogni contesto;
- Fare dell'alunno un soggetto capace di pensarsi in una prospettiva futura;
- Formare un cittadino consapevole del proprio ruolo e dell'importanza dell'altro, attivo nel promuovere i valori di Cittadinanza;
- Favorire la costruzione di una mente critica in grado di imparare ad imparare, attenta all'ascolto, capace di cogliere e attivare i diversi stimoli educativi e didattici;

- Fornire gli strumenti per attuare scelte consapevoli e rispettose di sé e degli altri

Relazione

- Educare al valore della conoscenza, del dialogo, dell'ascolto e al rispetto dei principi che regolano la convivenza civile;
- Promuovere il valore della diversità e delle differenze (personali, di abilità, di pensiero, sociali, religiose, linguistico culturali).
- Educare alla responsabilità personale e civile, al pensiero critico e alla cooperazione;
- Promuovere la sostenibilità ambientale come scelta di vita.

Competenze disciplinari

- Favorire atteggiamenti di osservazione, esplorazione della realtà e ricerca in ogni campo;
- Organizzare le esperienze in modelli di sapere spendibili in altri contesti;
- Promuovere il multilinguismo potenziando lo studio delle lingue straniere e dei linguaggi (iconico, corporeo, musicale, teatrale, letterario, scientifico e digitale)
- Promuovere l'integrazione di contenuti interculturali nel proprio sapere secondo modelli spendibili in altri contesti.
- Potenziare le abilità dell'alunno lavorando sulla consapevolezza e incentivando la creatività e lo spirito di iniziativa;
- Avviare alla metacognizione, stimolando la partecipazione attiva e consapevole di ogni alunno, così da renderlo attore del proprio processo di apprendimento, capace di verificarne i progressi e di attuare autocorrezioni.

ANAGRAFICA - CONTESTO

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Elena Bassi

Referente per la Valutazione ed il Miglioramento: Gianfranca Aimi

Unità interna per l'Autovalutazione ed il Miglioramento (componenti fissi):

- Dirigente Scolastico
- F.S. Valutazione
- Sabrina Pipia (collaboratore vicario)
- Maria Cristina Fabbi (secondo collaboratore scuole secondaria primo grado)
- Laura Tessera (coordinatore scuole infanzia)

Hanno partecipato alla stesura del Piano di Miglioramento le **Funzioni Strumentali:**

- Orientamento e Continuità: Lucia Mosca
- Curricolo: Anna Muggia
- Inclusione: Silvia Laura Sciarrotta
- Nuove Tecnologie: Lucia Pasquariello
- PTOF: Sara D'Arienzo
- Referente della Commissione Intercultura: Cristina Fraccaro

PRIORITÀ EMERSE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Premessa

Il RAV, redatto durante l'anno scolastico 2014/15, ha definito i traguardi che hanno indirizzato le azioni di miglioramento degli ultimi anni. Nel mese di giugno 2018, l'unità di Autovalutazione presieduta dal Dirigente Scolastico ha aggiornato il RAV alla luce dei risultati ottenuti e dei cambiamenti avvenuti nell'Istituto Comprensivo. Successivamente nei mesi di luglio e di ottobre 2019 si è provveduto ad un ulteriore aggiornamento del documento tenendo conto degli obiettivi ormai conseguiti e del fatto che alcune criticità sono state del tutto superate. Molte azioni programmate, nel tempo, sono divenute "buone pratiche" didattiche, pertanto non sono state più reinserite nell'aggiornamento del RAV. Ne consegue che sono state riformulate le

priorità e i relativi *traguardi*, che sono alla base del nuovo **Piano di Miglioramento 2019-2022**.

Come richiesto dal Ministero, il Piano è stato aggiornato, alla luce dei cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno scolastico 2019-20 e in seguito al Monitoraggio delle azioni effettuato a giugno 2020.

PRIORITÀ e TRAGUARDI

- 1) PRIORITÀ- Area Esiti Scolastici:** *garantire il successo scolastico degli alunni, perseguendo il miglioramento dei risultati scolastici.*

TRAGUARDO 1A

Diminuire le insufficienze, soprattutto nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

- 2) PRIORITÀ- Area Competenze Europee:** *sviluppo delle competenze sociali e civiche degli alunni*

TRAGUARDO 2A

Diminuire il numero delle sanzioni disciplinari gravi.

- 3) PRIORITÀ- Area Risultati a distanza:** *migliorare gli esiti degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.*

TRAGUARDO 3A

Contenere (entro 1 voto in più e/o 1 voto in meno) le variazioni delle valutazioni degli alunni nelle discipline ITA/MAT/ING nel passaggio dalla primaria alla secondaria (primo quadrimestre).

INTERVENTI FUTURI

Il Piano di Miglioramento ha come basi fondanti le seguenti linee d'intervento.

- **Attività di continuità e di orientamento:** si reputa importante proseguire il cammino di conoscenza tra i docenti dei diversi ordini di scuola, favorendo i momenti di scambio di informazioni e di esperienze e promuovendo l'utilizzo di strumenti di valutazione condivisi. Occorre programmare azioni di orientamento e continuità che aiutino i nostri alunni a vivere i momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro come fasi di crescita e di maturazione.

- **Attività di promozione delle competenze sociali e civiche:** si ritiene opportuno incentivare le attività di sviluppo e consolidamento delle competenze di cittadinanza, anche attraverso la diffusione di metodologie didattiche innovative, al fine di consolidare comportamenti e relazioni responsabili e civili. In quest'ottica risulta necessario implementare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale nel lavoro scolastico, promuovendo la formazione dei docenti e la partecipazione ad iniziative didattiche interdisciplinari.

Sulla base di queste scelte si sono definiti i seguenti obiettivi di processo e azioni di miglioramento.

**PROCESSI AREA DIDATTICA
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**

PRIORITÀ- TRAGUARDI: TUTTE E TRE LE PRIORITÀ E I RELATIVI TRAGUARDI

OBIETTIVI

1^a Priorità-Traguardo 1A

1. Continuare il lavoro di produzione e di implementazione dei curricoli verticali.

1^a Priorità-Traguardo 1A- 3^a Priorità-Traguardo 3A

2. Rendere più condivisa la valutazione applicando in modo più coerente i nuovi criteri e i nuovi standard approvati dal Collegio Docenti.

2^a Priorità -Traguardo 2A

3. Implementare le attività inserite nel curricolo di cittadinanza, in particolare nell'ambito delle competenze sociali, anche potenziando i progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Risultati attesi 1^a Priorità-Traguardo 1A -3^a Priorità-Traguardo 3A

1A. Produzione e revisione di Curricoli verticali

2A. Utilizzo dei criteri e degli standard approvati dal Collegio Docenti 2B.

Diminuzione delle insufficienze dal 1° al 2° quadrimestre.

Risultati attesi 2^a Priorità -Traguardo 2A

3A. Sensibilizzazione del corpo docente e degli alunni sulle tematiche del bullismo e del cyber-bullismo. 3B.

Aumento (rispetto all'anno precedente) delle attività inserite nel Curricolo di Cittadinanza.

3C. Monitoraggio valutazione del comportamento.

Risultati	Attività previste nel percorso	Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti responsabili dell'azione
1A	Incontri di Commissione per la stesura di curricoli verticali	Anni scolastici 2019-2020 2020-2021	Docenti e studenti	- Commissione Curricolo - F.S. Curricolo
2A	Realizzazione di prove d'ingresso condivise tra scuola d'infanzia e primaria	Mese di giugno/settembre	Docenti e studenti	-F.S. Orientamento - Docenti infanzia e classi 1 ^a primaria

2A	Realizzazione di prove d'ingresso in ITA-MAT-ING condivise tra scuola primaria e secondaria	Mese di settembre	Docenti e studenti	Docenti delle classi 1 [^] di S.S. di 1° e docenti delle ex-classi 5 [^]
2A	Sondaggio interno sulla efficacia degli standard valutativi in uso	Intero anno scolastico	Docenti	F.S. Valutazione
2B	Report sulle insufficienze disciplinari	Scrutini quadrimestrali	Docenti e studenti	-Docenti S.P. e S.S.1° - F.S. Valutazione
3A	Partecipazione ad iniziative rivolte alla prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo, promosse da Enti e associazioni presenti sul territorio locale, regionale e nazionale	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	Docenti S.P. e S.S. 1°
3B	Realizzazione di attività inserite nel Curricolo di Cittadinanza, anche aderendo ad iniziative offerte dal territorio	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	Docenti dei tre ordini
3C	Report sulle valutazioni del comportamento	Scrutini quadrimestrali	Docenti e studenti	-Docenti S.P. e S.S.1° - F.S. Valutazione

**PROCESSI AREA DIDATTICA
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

PRIORITÀ- TRAGUARDI: 1^a E 2^a PRIORITÀ E I RELATIVI TRAGUARDI

OBIETTIVI

1^a Priorità-Traguardo 1A - 2^a Priorità-Traguardo 2A

4. Aumentare l'uso di metodologie didattiche innovative, che favoriscano la partecipazione consapevole degli alunni alla vita scolastica.

Risultati attesi 1^a Priorità-Traguardo 1A - 2^a Priorità-Traguardo 2A 2B.

Diminuzione delle insufficienze dal 1° al 2° quadrimestre.

4A. Sviluppo delle competenze trasversali.

4B. Implementazione delle competenze digitali.

4C. Diffusione di didattiche innovative.

Risultati	Attività previste nel percorso	Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti responsabili dell'azione
2B 4A 4B 4C	Realizzazione di attività proposte mediante l'uso di didattiche innovative	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	- Docenti dei tre ordini - Esperti esterni

2B 4A 4B 4C	Partecipazione ai progetti inseriti nel PTOF	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	- Commissione PTOF/Progetti - Docenti dei tre ordini - Esperti esterni - Agenzie del territorio
2B 4B	Realizzazione di attività didattiche con utilizzo di strumenti digitali (LIM, postazioni mobili, software didattici, piattaforme didattiche, classi virtuali)	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	-F.S. Tecnologie
4C	Condivisione di materiali ed esperienze didattiche sul sito www.icacerbi.edu.it	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	-F.S. Tecnologie -Team Digitale

**PROCESSI AREA DIDATTICA
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

PRIORITÀ- TRAGUARDI: 1^a E 2^a PRIORITÀ E I RELATIVI TRAGUARDI

OBIETTIVI

1^a Priorità-Traguardo 1A - 2^a Priorità-Traguardo 2A

5. Monitorare gli esiti delle azioni di potenziamento e recupero rivolte agli alunni in difficoltà, con bisogni educativi speciali e in particolar modo di origine straniera

Risultati attesi: 1^a Priorità-Traguardo 1A - 2^a Priorità-Traguardo 2A

2B. Diminuzione delle insufficienze dal 1° al 2° quadrimestre. 5A.

Realizzazione di attività di recupero e di potenziamento.

5B. Verifica delle azioni di recupero e di potenziamento messe in atto nell'anno scolastico.

Risultati	Attività previste nel percorso	Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti responsabili dell'azione
2B 5A	Supporto agli alunni in difficoltà con attività di recupero	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	-Docenti S.P. e S.S. 1° -Enti esterni (CLAP, associazioni)
2B 5A	Supporto agli alunni NAI e in situazione di svantaggio linguistico	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	-Referente Intercultura -Docenti S.P. e S.S. 1°
5A	Partecipazione a progetti interni ed esterni rivolti al potenziamento di competenze	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	- Docenti S.P. e S.S. 1° -Commissione Progetti
5B	Monitoraggio quantitativo delle azioni di recupero e potenziamento	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	-F.S. PTOF -Commissione Progetti - Docenti S.P. e S.S. 1°

5B	Monitoraggio quantitativo delle azioni di didattica dell'italiano Lingua 2	Intero anno scolastico	Docenti e studenti	-Referente Intercultura
----	--	------------------------	--------------------	-------------------------

**PROCESSI AREA DIDATTICA
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

PRIORITÀ- TRAGUARDI: 1^a E 3^a PRIORITÀ E I RELATIVI TRAGUARDI

OBIETTIVI

1^a Priorità-Traguardo 1A - 3^a Priorità-Traguardo 3A

6. Proseguire l'analisi degli esiti degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria

Risultati attesi: 1^a Priorità-Traguardo 1A - 3^a Priorità-Traguardo 3A 2B.

Diminuzione delle insufficienze dal 1° al 2° quadrimestre.

6A. Confronto tra le prassi di valutazione nel passaggio dalla primaria alla secondaria.

Risultati	Attività previste nel percorso	Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti responsabili dell'azione
6A	Report confronto tra i voti delle ex-classi 5 ^a con i voti del 1° quad della classe 1 ^a sec	Mese di febbraio	Docenti e studenti	-F.S. Orientamento -F.S. Valutazione
2B 6A	Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola	Mese di febbraio	Docenti classi 1 ^a sec e delle ex-classi 5 ^a prim	-F.S. Orientamento

**PROCESSI AREA ORGANIZZATIVA SVILUPPO
DELLE RISORSE UMANE**

PRIORITÀ- TRAGUARDI: TUTTE E TRE LE PRIORITÀ E I RELATIVI TRAGUARDI

OBIETTIVI

1^a Priorità-Traguardo 1A - 2^a Priorità-Traguardo 2A - 3^a Priorità-Traguardo 3A

7. Promuovere la formazione dei docenti nelle aree del digitale e della didattica innovativa.

Risultati attesi

7A. Formazione sulla didattica digitale e innovativa

Risultati	ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO	Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti responsabili dell'azione
7A	Partecipazione ai corsi dell'Ambito 29 o promossi da altre agenzie	Intero anno scolastico	Docenti dell'Istituto	- Ambito 29 - Enti/Agenzie

7A	Partecipazione ai corsi organizzati dall'Istituto	Intero anno scolastico	Docenti dell'Istituto	- Dirigente scolastico - F.S. Curricolo - F.S. Tecnologie
7A	Monitoraggio quantitativo della partecipazione ai corsi di formazione	Mese di giugno di ogni anno scolastico	Docenti dell'Istituto	-F.S. Curricolo -F.S. Valutazione -F.S. Nuove Tecnologie

CONDIVISIONE DEL PIANO E DIVULGAZIONE

Il Piano di Miglioramento è inserito nel PTOF che è pubblicato sul sito della scuola www.icacerbi.edu.it e sul portale "Scuola in chiaro". È stato approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 29 ottobre 2020.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano è condotto dal Dirigente e dalla Unità interna per l'Autovalutazione ed il Miglioramento, al termine di ogni anno scolastico.

LE SCELTE STRATEGICHE

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Suddivisione ore di insegnamento della scuola primaria

Disciplina	Ore settimanali
Italiano	6
Matematica	6
Tecnologia	1
Storia e Geografia	3
Scienze	2
Musica ed Educazione all'Immagine	3
Educazione fisica	2
Religione/Attività alternative	2
Lingua inglese	1 in classe prima
	2 in classe seconda
	3 interclasse terza, quarta e quinta
Educazione Civica	33 ore annue in contitolarità tra docenti

Suddivisione ore di insegnamento della scuola secondaria di 1° grado

Discipline	Ore settimanali
Italiano storia geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Inglese	3
Spagnolo/Francese	2
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2

Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Religione/Attività Alternativa	1
Educazione Civica	33 ore annue in contitolarità tra docenti

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il percorso scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate da una specifica identità, è progressivo e continuo.

Ne deriva la necessità di creare un percorso formativo organico, che consenta all'alunno di costruire gradualmente la propria identità, sviluppare e radicare gli apprendimenti, acquisire competenze sempre più complesse.

Le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione educativa e didattica, valido su tutto il territorio nazionale.

Partendo dalle *Indicazioni nazionali*, la Scuola predispone un proprio **Curricolo d'Istituto**:

- esso rappresenta lo strumento di organizzazione dell'apprendimento, che "traduce" il piano astratto delle *Indicazioni Nazionali* (i cd. **traguardi**, ovvero gli obiettivi in uscita) in modalità di lavoro attuabili e adatte al proprio contesto territoriale e scolastico;
- costituisce uno strumento flessibile ma al tempo stesso "strutturante", che permette di progettare l'azione didattica, analizzarne i processi, migliorarne l'efficacia;
- è uno strumento dinamico, oggetto di costante riflessione e aggiornamento da parte dei docenti.

Il **Curricolo verticale** (cioè l'insieme **dei curricoli nei diversi ordini di scuola**) è oggetto di riflessione costante da parte dei docenti:

- indica la successione e articolazione dei contenuti didattici nel tempo;
- costruisce il percorso di apprendimento unitario, scandito da obiettivi gradualmente e progressivi.

Il Curricolo d'Istituto adotta la **didattica per competenze**:

1. identifica le **competenze** (disciplinari e trasversali), cioè la capacità di utilizzare quanto appreso in situazioni (anche nuove) di studio e di vita, in modo autonomo e responsabile;
2. declina le **abilità** (cognitive, strumentali, pratiche), cioè la capacità di applicare conoscenze e procedure per portare a termine compiti e risolvere problemi;
3. individua le **conoscenze**, cioè l'insieme di dati, contenuti teorici e procedure pratiche, che devono essere assimilate attraverso l'apprendimento.

A partire dal Curricolo d'Istituto, i docenti selezionano per ciascuna classe le esperienze di apprendimento più significative, i contenuti irrinunciabili, le metodologie didattiche più adatte.

La scuola d'Infanzia

Nella Scuola d'infanzia, il Curricolo si articola mediante i **campi d'esperienza**:

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Questi ambiti di competenza propongono una varietà di situazioni, immagini e linguaggi, attraverso i quali i bambini conoscono se stessi ed esplorano la realtà, entrano in relazione con gli altri, si pongono domande, sono stimolati all'acquisizione di apprendimenti progressivamente più ampi e sicuri.

Viene sempre privilegiato il canale ludico-didattico, rispettando l'età, i ritmi, i tempi e gli stili di apprendimento dei bambini.

La scuola Primaria

La Scuola Primaria ha come obiettivo principale l'alfabetizzazione strumentale, culturale e sociale dei bambini:

- garantisce l'acquisizione degli apprendimenti di base;

- avvia allo studio approfondito e critico delle discipline.
- sviluppa le capacità cognitive, emotive, affettive, sociali degli alunni, ponendo le premesse per la loro partecipazione attiva e consapevole ai temi della Cittadinanza, della convivenza, dell'inclusione sociale e culturale, della solidarietà.

Poiché il percorso di apprendimento è progressivamente orientato alle discipline, le attività didattiche nella Scuola Primaria si articolano in modo strutturato all'interno del Curricolo d'Istituto.

La scuola Secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di I grado si realizza l'accesso alle discipline come strumenti di riflessione sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Vengono favorite una maggiore padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, finalizzate all'elaborazione di un sapere integrato, padroneggiato e trasferibile in contesti nuovi.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, orientate alla responsabilità e ai valori della convivenza civile, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

A questo scopo, si attribuisce grande importanza alla riflessione metacognitiva e alla didattica orientativa.

La programmazione curricolare dei docenti, le scelte didattiche e i contenuti si inseriscono nel Curricolo d'Istituto; vengono inoltre identificati percorsi interdisciplinari e prove di competenza, per superare la frammentazione delle discipline e promuovere lo sviluppo delle competenze chiave.

L'EDUCAZIONE CIVICA

Dall'a.s. 2020-2021 è entrata in vigore la Legge n. 92 del 20/08/2019 che introduce l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado.

La disciplina è intesa come avviamento a una cittadinanza attiva e responsabile, sia nell'esercizio dei diritti della persona e del cittadino, sia nella partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità.

Il curriculum di Educazione Civica prende avvio nella scuola dell'infanzia nella pratica didattica dei campi di esperienza. Attraverso la routine scolastica, il gioco e le attività educative, i bambini iniziano a costruire la propria identità personale, maturano la

coscienza di sé e degli altri, esplorano l'ambiente naturale e umano con atteggiamento di curiosità, interesse e rispetto.

Nella scuola primaria e secondaria di I grado, l'orario dedicato all'Educazione Civica è di almeno 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte ore obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento è trasversale alle singole discipline ed è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe; per ciascuna classe è inoltre individuato un docente con compiti di coordinamento, che cura l'attuazione del curricolo e predispone la valutazione finale.

Come le altre discipline, anche l'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, espresse in decimi.

Le *Linee guida* per l'attuazione della legge 92/2019 sono state adottate con Decreto del M.I. n. 35 del 22/06/2020. Si tratta di un intervento che organizza e disciplina temi che già venivano trattati nell'ambito della Cittadinanza, ma che ora ricevono un inquadramento più coerente.

L'insegnamento dell'Educazione Civica si articola su tre grandi nuclei tematici:

1. Costituzione: Costituzione della Repubblica e ordinamento dello Stato; Organizzazioni internazionali e sovranazionali; sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite; educazione alla legalità (rispetto delle leggi e delle regole comuni negli ambienti di convivenza; contrasto alle mafie); educazione stradale.
2. Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali; costruzione di ambienti e stili di vita inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone (salute, sicurezza alimentare, uguaglianza, istruzione); tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; rispetto e valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni comuni; educazione alla salute.
3. Cittadinanza digitale: regole di comportamento nell'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione digitale; creazione e protezione dell'identità digitale; i pericoli degli ambienti digitali (rischi per la salute, minacce al benessere fisico e psicologico, bullismo e cyberbullismo); affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.

OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI IMPRESCINDIBILI E AREE DI APPROFONDIMENTO E AMPLIAMENTO

Nell'a. s. 2017-2018 la Commissione Progetti aveva individuato le linee guida per la scelta dei progetti

- a) rispettare le indicazioni date dal PTOF e perseguire le finalità specifiche delle aree progettuali
- b) sviluppare ed approfondire aspetti del curricolo e al tempo stesso avere una significativa ricaduta sulle competenze
- c) essere sostenibili, strutturati e articolati (comprendere più fasi), realmente realizzabili (per quanto riguarda spazi, tempi e strumenti richiesti), prevedere attività laboratoriali d) avere preferibilmente una ricaduta su più classi
- e) essere possibilmente interdisciplinari
- f) favorire l'inclusione
- g) accogliere preferibilmente le sollecitazioni offerte dal territorio
- h) possedere un'alta adattabilità per adeguarsi ad eventuali cambiamenti ed essere ripetibile.

e il Collegio dei Docenti aveva stabilito le aree progettuali delineando 9 ambiti che definivano l'identità dell'I. C.

1. Recupero e potenziamento
2. Io e gli altri
3. Lettura
4. Lingue straniere
5. Competenze digitali e tecnologia
6. Conosco il mondo
7. Attività motoria
8. Teatro/Musica/Arte
9. Scienza Under 18

Tale attività progettuale extracurricolare (gratuita o finanziata con il contributo volontario) è ovviamente temporaneamente sospesa a causa dell'emergenza sanitaria, in quanto non è possibile prevedere l'evolversi della situazione, e le limitazioni imposte dai protocolli non permettono spostamenti, condivisione di spazi, presenza di esperti, manifestazioni, e tutto quello che un progetto mette in essere.

Tuttavia, non è possibile rinunciare a quanto caratterizza l'Istituto e la sua storia. Sarà quindi la programmazione didattica curricolare ad accogliere e sviluppare l'impulso

progettuale e l'eventuale offerta del Territorio, se sostenibile, senza smettere di investire.

Le aree individuate (riportate sotto) saranno gli alvei entro cui strutturare l'offerta formativa.

In quest'ottica di obbligato ripensamento dell'Offerta Formativa appare imprescindibile che gli sforzi dei docenti convergano su quanto è basilare (obiettivi formativi) ovvero

- 1) Promuovere il valore delle diversità, dell'accoglienza e fornire strumenti per l'inclusione: **Intercultura ed accoglienza per l'inclusione degli alunni di origine straniera**
- 2) Costruire attività di consolidamento e di recupero di quelli che sono i contenuti disciplinari irrinunciabili: **Recupero e Potenziamento**
- 3) Lavorare per il benessere degli studenti, delle famiglie e dei docenti. **Sportello D'Ascolto e consulenza psico-pedagogica per famiglie e docenti**

1. INTERCULTURA ED ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Tre sono i campi d'intervento dell'IC attraverso la Commissione Lingua e Intercultura.

Il primo è l'accoglienza degli alunni di origine straniera. L'accoglienza è intesa come un'azione continua, improntata da un atteggiamento di apertura, conoscenza, valorizzazione, aiuto e supporto dell'altro. In questo senso essa va ben oltre la serie di prime azioni legate all'arrivo nella scuola- come colloqui conoscitivi e informativi con le famiglie, test di rilevamento delle competenze ed altre, per la cui specifica si veda oltre, alla pag XXX inclusione). L'accoglienza si declina sempre: nella pratica didattica quotidiana – compresa quella dell'italiano - i cui riferimenti di metodologie, tecniche, verifica figurano nel PDP (vedi oltre), strumento operativo sottoscritto dalla famiglia; nella valorizzazione, e nell'insegnamento alla valorizzazione, di caratteristiche personali e di competenze specifiche, in prima istanza magari non note, dell'alunno. Una tale accoglienza non riguarda solo i NAI, neoarrivati in Italia, ma anche gli alunni presenti da più anni e quelli di seconda generazione: accoglienza significa, oltre ad attenzione alle specificità personali e culturali, presa in carico delle esigenze dell'alunno, a partire da quelle relative alla comprensione/comunicazione.

Questi bisogni legati alla comprensione/comunicazione riguardano il secondo campo d'azione dell'IC: accogliere ed includere significa anche garantire la possibilità di

comunicazione. L'insegnamento dell'italiano agli alunni di origine straniera, stabilito anche nel PDP, riguarda sia la lingua per la comunicazione, sia la lingua per lo studio, con il ricorso a docenti interni possibilmente formati per tale insegnamento, compresi i docenti di potenziamento, ma anche a docenti eventualmente messi a disposizione da associazioni ed enti sul territorio. Grazie al rapporto con tali istituzioni sul territorio la scuola segnala e incentiva la frequenza di centri – con alcuni dei quali ha stipulato convenzioni - per il supporto allo studio, linguistico e non, pomeridiano; offre inoltre servizi di mediazione linguistico-culturale ad alunni e famiglie.

Per garantire la trasmissione di contenuti essenziali alle famiglie la scuola offre anche informazioni e modulistica nelle varie L1 delle famiglie, che indirizza anche a corsi di italiano per adulti sul territorio. Le lingue delle famiglie straniere sono per l'IC una risorsa per garantire la comunicazione: le famiglie sono coinvolte nel mettersi a disposizione con le proprie competenze per affiancare famiglie di connazionali di recente arrivo. Tale prassi riguarda anche l'aiuto fra pari a scuola, ed è garantita dalla ricognizione delle lingue presenti. Includere significa anche garantire l'accesso alle informazioni: nelle varie lingue straniere sono disponibili informazioni e moduli inerenti la vita scolastica, ma anche, in raccordo con chi opera nell'area BES, indicazioni utili per le famiglie caratterizzate da svantaggio socio-culturale.

Il terzo campo di intervento riguarda l'Intercultura. L'inclusione parte da chi accoglie, dalla comunità italiana, pertanto l'azione riguarda tutti gli alunni, di cittadinanza italiana o straniera, ormai anche di terza generazione. La scuola agisce perché tutti conoscano, scoprano, costruiscano la propria identità, che è sia unica, sia complessa in quanto frutto di contatto con varie culture e tradizioni, anche locali. Saper riconoscere ciò in se stessi significa saperlo vedere anche negli altri, un presupposto per la crescita della persona anche nelle relazioni, con rispetto ed accoglienza reciproci. L'inserimento nei curricula disciplinari di contenuti legati all'intercultura favorisce la trasferibilità anche in altri contesti di modelli di convivenza civile all'insegna della valorizzazione della ricchezza delle diversità.

2. RECUPERO E POTENZIAMENTO

L'individuazione analitica dei bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, consente di predisporre interventi individualizzati e progetti specifici che rispondano alle diverse

esigenze, emerse dopo il periodo iniziale di lavoro didattico e dopo l'analisi della situazione di partenza della classe.

È ben noto, infatti, come un allievo privo di prerequisiti o non motivato, ritenendo troppo difficile o incomprensibile la lezione, tenda a deconcentrarsi, ad isolarsi e col tempo ad estraniarsi completamente dal gruppo classe; allo stesso tempo, un allievo molto dotato potrebbe annoiarsi per i motivi opposti, ritenendo la lezione troppo facile.

Il progetto ha come finalità quella di ridurre lo stato di disagio degli allievi con carenze nella preparazione di base, aumentando la sicurezza espositiva e la padronanza della disciplina. Il raggiungimento di una autonomia di lavoro permette all'alunno di acquisire una crescente fiducia nelle proprie possibilità e incrementare l'interesse per la disciplina. Ogni team di docenti individuerà, per l'anno in corso, le strategie e le modalità di recupero e potenziamento per la classe.

Obiettivi del progetto

A) Recupero

- acquisire la strumentalità di base
- colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento;
- sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi
- ampliare le conoscenze matematiche e linguistiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia;
- perfezionare l'uso dei linguaggi specifici;
- perfezionare il metodo di studio.

B) Consolidamento/ Potenziamento

- promuovere negli allievi la conoscenza delle proprie capacità attitudinali;
- proporre attività anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti con altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione;
- far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio;
- potenziare le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi;
rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite;
portare gli allievi ad acquisire la terminologia specifica della disciplina e di esprimersi in modo chiaro e sintetico;

- rendere gli alunni capaci di utilizzare effettivamente quanto appreso, anche facendo considerazioni personali o prospettando delle soluzioni a problemi diversi;
- rendere i ragazzi capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.

3. SPORTELLO D'ASCOLTO PER ALUNNI E CONSULENZA PSICO PEDAGOGICA PER FAMIGLIE E DOCENTI

La scuola presta attenzione al benessere degli alunni, delle loro famiglie e dei docenti anche attivando collaborazioni con figure professionali specialistiche o progetti specifici. La finalità è quella di promuovere la salute all'interno dell'istituzione scolastica, favorendo il benessere psicofisico e relazionale degli studenti, dei docenti e delle famiglie attraverso il riconoscimento precoce del disagio evolutivo e mediante l'offerta di uno spazio di sostegno, informazione e riflessione teso a mobilitare le abilità di vita dell'individuo.

Uno spazio di ascolto psicologico e consulenza psicopedagogica può rivestire in questo senso un'importante funzione preventiva, permettendo agli studenti, alle famiglie e ai docenti di condividere dubbi o fatiche inerenti la crescita, intercettando precocemente fenomeni e situazioni di rischio tipiche dell'età evolutiva o configurandosi come primo contatto con una figura d'aiuto che può fare da collegamento con le strutture specialistiche territoriali per quei casi di maggior rilevanza clinica.

- **Sportello d'ascolto per alunni della Secondaria** con uno psicologo specializzato in problematiche dell'età evolutiva per offrire uno spazio di informazione, sostegno e riflessione libero dal giudizio; intervenire sulle classi per correggere dinamiche conflittuali o patologiche; fornire a docenti e genitori un'occasione di confronto e formazione; favorire la costruzione di una rete di aiuto tra scuola e famiglia.
- **Sportello gratuito di Consulenza psico-pedagogica per Docenti e Famiglie (Associazione genitori del Dosso Verde)** . Tale supporto è rivolto a famiglie di minori iscritti che manifestano segnali di disagio e a docenti ed educatori dell'Istituto che riscontrano difficoltà di tipo didattico e fragilità socio-relazionali dei loro alunni.

-

AREE AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

AMBITO: IO E GLI ALTRI

Oggi più che mai la scuola si pone come fondamentale luogo di incontro e di crescita: educare significa aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire il valore di se stessi, delle cose e della realtà, trasmettere conoscenze e valori sui quali la persona possa fondare appartenenza, identità, passione, progetto di vita. Primo obiettivo è il rispetto di sé e degli altri, generato dalla consapevolezza che esiste un valore intangibile: la dignità di tutti e di ciascuno. Le attività svolte nel nostro Istituto, in questo ambito progettuale, affrontano aspetti educativi fondamentali per lo sviluppo dell'individuo: cittadinanza, affettività, bullismo e cyberbullismo.

Finalità delle attività di cittadinanza:

- Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.
- Conoscere, valorizzare e conservare il patrimonio culturale locale, nazionale e internazionale, promuovendo l'integrazione di ogni scuola con il territorio di appartenenza.
- Avviare lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, per diventare cittadini consapevoli e protagonisti all'interno del contesto economico e sociale di appartenenza.
- Costruire il senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità, promuovendo iniziative di solidarietà, all'interno della realtà locale.

Finalità delle attività di affettività:

- Insegnare ai ragazzi ad aver cura e rispetto del proprio corpo, attraverso l'educazione alla salute.
- Promuovere una riflessione che stimoli il senso della responsabilità critica e di discernimento.
- Creare nei giovani l'autoconsapevolezza e la capacità metacognitiva.
- Individuare con consapevolezza i cambiamenti in corso, tipici dell'adolescenza a livello corporeo, psicologico e relazionale.
- Favorire l'assunzione di un atteggiamento positivo, sereno e consapevole nei confronti della sessualità.

Finalità delle attività di bullismo e di cyberbullismo:

- prevedere programmi di prevenzione in grado di promuovere capacità relazionali nel rispetto di sé e degli altri.
- favorire la comunicazione e l'interazione sia con i coetanei che con gli adulti, agevolare l'integrazione del gruppo in un clima percepito come sereno e non giudicante.
- fornire agli alunni strumenti e informazioni che possano tradursi in aumentata sensibilità rispetto al fenomeno.
- garantire un intervento continuato, strutturato e qualificato attraverso le reti presenti sul territorio, promuovendo programmi di intervento specifici (anche con figure professioniste come psicologi, avvocati, educatori, forze dell'ordine, esperti della rete), rivolti agli alunni e alle famiglie.

AMBITO: LETTURA

L'area progettuale si propone di incrementare l'Offerta Formativa cogliendo le sollecitazioni culturali del

<p>territorio (Enti, collaborazioni, occasioni culturali ecc.), sviluppandole in modo creativo secondo le linee guida del Curricolo verticale d'Istituto. Le tematiche proposte, già inserite nella programmazione curricolare dei vari ordini di scuola, sono affrontate partendo dalle conoscenze, ma mirano a sviluppare e sistematizzare le competenze per riproporre un modello di sapere unitario spendibile come competenza viva. Spesso, infatti, il cambio dell'ottica didattica, il sentirsi parte di una progettualità più ampia, l'allargamento delle vedute, l'attivazione di una trasversalità, l'agganciarsi ad un contesto altro rispetto a quello prettamente 'scolastico' sono il miglior antidoto contro l'apprendimento passivo.</p>
<p>La lettura, in tutti i progetti raccolti, diviene così non una pratica ma un'esperienza, capace di dare vita ad altre azioni, confermando il suo potere creativo, gnoseologico e sociale. I progetti mirano a creare una 'Comunità di lettori' operativa e critica, capace di valorizzare il patrimonio letterario e culturale e di farsi promotrice di bellezza, emozione e conoscenza: una comunità che sa fermarsi a gustare parole e a riflettere sul loro senso, che impara a conoscere l'altro e a rispettarlo, partendo dall'ascolto vero del discorso altrui.</p>
<p>La scoperta di un mondo immaginifico forte e polisemantico, inoltre, costituisce per gli alunni uno stimolo a frequentare percorsi di virtualità e socializzazione complessi, alternativi o complementari rispetto ai social che costituiscono spesso l'unica e spesso piatta esperienza dell'alterità nel mondo attuale.</p>
<p>All'interno dell'area grande importanza rivestono i progetti che valorizzano le biblioteche di plesso e gli incontri con gli autori.</p>
<p><i><u>Finalità del progetto</u></i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • aprirsi alla conoscenza del mondo;
<ul style="list-style-type: none"> • incrementare l'interesse e il piacere per la lettura;
<ul style="list-style-type: none"> • stimolare la creatività e le potenzialità espressive;
<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare il patrimonio culturale e sollecitare il senso di appartenenza;
<ul style="list-style-type: none"> • fornire un modello di apprendimento attivo (Imparare ad imparare);
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare il senso critico;
<p><i><u>Obiettivi del progetto</u></i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • accrescere le conoscenze letterarie;
<ul style="list-style-type: none"> • lavorare sulle competenze specifiche del Curricolo verticale;
<ul style="list-style-type: none"> • potenziare le competenze strumentali e trasversali di ascolto, interpretazione, esposizione, decodificazione;
<ul style="list-style-type: none"> • favorire la socializzazione, il rispetto dell'altro e del suo punto di vista;
<ul style="list-style-type: none"> • acquisire crescente fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità.
<p>AMBITO: LINGUE STRANIERE</p>
<p>Studiare una lingua straniera è un momento di crescita enorme, soprattutto se intrapreso in età</p>

scolastica: infatti, imparare una lingua straniera è un'attività proficua sotto tanti punti di vista, può dare maggiore fiducia in se stessi, sicurezza e responsabilità oltre che stabilità e abilità nell'affrontare situazioni nuove.
La conoscenza delle lingue ha un alto valore come arricchimento del proprio bagaglio culturale e può davvero aprire nuovi orizzonti: non significa solo memorizzare vocaboli ed imparare la grammatica, ma anche conoscere la cultura del paese in cui la lingua è parlata, apprendendo come vivono le persone del posto e le loro tradizioni. Inoltre, definire l'importanza della conoscenza delle lingue straniere equivale a definire uno degli elementi propri della natura umana: il bisogno di comunicazione.
Le proposte progettuali di quest'area mirano a motivare gli alunni all'apprendimento della lingua straniera e a sviluppare le abilità linguistiche e comunicative.
<u>Finalità del progetto</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le capacità di ascolto, attenzione, comprensione e memorizzazione;
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi;
<ul style="list-style-type: none"> • Arricchire il proprio vocabolario con termini in lingua straniera;
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un'attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture;
<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare situazioni nuove attingendo dal proprio repertorio linguistico;
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le competenze linguistiche necessarie al superamento dell'esame di certificazione linguistica (solo per la scuola secondaria).
<u>Obiettivi del progetto</u>
<u>Scuola Primaria</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare i bambini all'ascolto di un codice linguistico diverso da quello acquisito;
<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare la propria identità culturale;
<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza di una cultura diversa dalla propria;
<ul style="list-style-type: none"> • Essere disponibile al confronto con culture e realtà differenti.
<u>Scuola Secondaria di I grado</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le potenzialità espressivo-comunicative;
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare i processi cognitivi;
<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare la sfera dei modelli culturali.
AMBITO: COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGIA
Vista la notevole influenza che la tecnologia esercita nella vita quotidiana e nelle relazioni sociali, una scuola che, come richiesto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, abbia fra i suoi obiettivi la formazione di cittadini del mondo, non può prescindere dal potenziamento delle competenze digitali degli studenti.

Le proposte progettuali presentate in quest'area mirano allo sviluppo della capacità di utilizzare criticamente e consapevolmente le tecnologie e allo sviluppo del pensiero computazionale in contesti ludici, giocando con il codice.
<u>Finalità del progetto</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Usare in modo attivo le tecnologie;
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le competenze di ogni alunno;
<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere l'autostima;
<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere l'autonomia;
<u>Obiettivi del progetto</u>
<ul style="list-style-type: none"> • potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione, di memoria, di problem solving;
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare la creatività;
<ul style="list-style-type: none"> • fruire e produrre contenuti multimediali;
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare capacità relazionali lavorando con gli altri;
<ul style="list-style-type: none"> • condividere una progettazione e collaborare per realizzare prodotti;
<ul style="list-style-type: none"> • attivare processi riflessivi e metacognitivi.
6. ambito: CONOSCO IL MONDO
Il progetto ha la finalità di avviare gli alunni a una valida conoscenza dei fenomeni scientifici e, nel caso specifico, degli elementi di fisica, chimica e biologia attraverso la creazione di un laboratorio inteso come "luogo ludico di ricerca e sperimentazione".
La partecipazione degli alunni alle attività contribuisce a sensibilizzare e promuovere nella comunità scolastica il riconoscimento del valore universale della cultura scientifica: quando è autentica, essa, infatti, è intrinsecamente democratica, portatrice di libertà e solidarietà, cardine sia dell'uguaglianza dei diritti individuali sia del riconoscimento delle diversità soggettive di intenti e di meriti.
<u>Finalità del progetto</u>
<ul style="list-style-type: none"> • interazione tra scienza (intesa come materia oggettiva) e pensieri, creatività ed emozioni soggettive (che contribuiscono ad arricchire l'approccio scientifico);
<ul style="list-style-type: none"> • integrazione del curriculum scolastico e dell'offerta formativa con attività extracurricolari
<ul style="list-style-type: none"> • acquisizione di nuove competenze
<ul style="list-style-type: none"> • motivare gli alunni all'apprendimento della biologia, della chimica e della fisica con l'uso di strumenti semplici ma appropriati;
<ul style="list-style-type: none"> • maturare uno spirito cooperativo;
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare negli alunni un apprendimento responsabile ed attivo;
<ul style="list-style-type: none"> • proficuo consolidamento delle relazioni scuola-territorio.

<u>Obiettivi del progetto</u>
<ul style="list-style-type: none"> familiarizzare con il linguaggio scientifico;
<ul style="list-style-type: none"> sviluppare competenze scientifiche attraverso l'uso di strumenti specifici;
<ul style="list-style-type: none"> partendo dalle conoscenze scientifiche, promuovere conoscenze interdisciplinari;
<ul style="list-style-type: none"> far comprendere agli alunni le basi delle classificazioni scientifiche (criteri, regole, ecc.);
<ul style="list-style-type: none"> far acquisire agli studenti competenze scientifiche sistematiche, insegnando loro ad usare strumenti di ricerca usualmente utilizzati dai professionisti del settore (ricercatori, tecnici, ecc.);
<ul style="list-style-type: none"> trovare soluzioni pratiche attraverso ipotesi e sperimentazioni (<i>metodo operativo scientifico</i>);
<ul style="list-style-type: none"> favorire un "apprendimento esplorativo" dei fenomeni;
<ul style="list-style-type: none"> acquisire il metodo scientifico della ricerca partendo dalla creazione di un laboratorio scientifico;
<ul style="list-style-type: none"> realizzare esperienze di osservazione, rilevazione (raccolta di dati), organizzazione ed elaborazione di dati nell'ambito dello studio di fenomeni naturali e artificiali.
7. AMBITO: ATTIVITA' MOTORIA
<p>Nella Scuola d'Infanzia e nella Primaria, il "corpo-movimento-sport" promuove la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità di movimento; nella scuola secondaria, l'alunno diviene sempre più consapevole delle proprie capacità e si affaccia al mondo dello sport vero e proprio. Attraverso le regole sia del gioco che dello sport si diviene cittadini consapevoli e responsabili. A tal fine la scuola ha un compito specifico nell'aiutare i bambini/ ragazzi in questo processo.</p>
<u>Finalità del progetto</u>
<ul style="list-style-type: none"> Offrire agli alunni la possibilità di sperimentare con persone qualificate e competenti varie attività presportive e/o sportive per una corretta crescita.
<u>Obiettivi:</u>
<ul style="list-style-type: none"> Usare il corpo per conoscere le proprie potenzialità motorie;
<ul style="list-style-type: none"> ampliare le conoscenze sportive;
<ul style="list-style-type: none"> sperimentare nuovi sport;
<ul style="list-style-type: none"> confrontarsi e collaborare con gli altri.
AMBITO: ARTE – MUSICA – TEATRO
<p>La scelta di unire le tre discipline in un'unica area di progetto è dettata dalla stretta sinergia di un ambito rispetto all'altro.</p>
<p>I diversi canali comunicativi ed espressivi offrono agli alunni possibilità di conoscenza, crescita e confronto personali. L'apertura della scuola al territorio permette una maggiore visibilità di quanto realizzato e di ciò che è presente a livello cittadino. La ricaduta didattica richiesta stimola gli alunni a mettersi in gioco, a collaborare per un obiettivo comune, ad esprimersi liberamente attraverso differenti</p>

modalità comunicative.
L'attività progettuale improntata stimola e sollecita l'osservazione, la ricerca, l'approfondimento e la creatività; diventando interdisciplinare e toccando la sfera linguistica, scientifica, storica, grafica, manipolativa e motoria.
L'utilizzo dell'arte, della musica e del teatro permette di valorizzare le eccellenze e di attuare attività di potenziamento e di recupero nei casi di svantaggio.
Le proposte progettuali presentate in quest'area mirano quindi ad offrire a ciascun allievo l'opportunità didattica meglio adeguata per le proprie esigenze. I progetti prevedono lezioni frontali, aperte, attività di gruppo e laboratoriali, a classi aperte, uscite sul Territorio, collaborazione con esperti ed Enti, partecipazione ad eventi; attività metacognitive.
<u>Obiettivi del progetto:</u>
<ul style="list-style-type: none"> • favorire e valorizzare l'attività laboratoriale;
<ul style="list-style-type: none"> • far acquisire maggiore consapevolezza delle proprie capacità;
<ul style="list-style-type: none"> • educare i ragazzi alla collaborazione e alla fiducia reciproca;
<ul style="list-style-type: none"> • educare i ragazzi ad un agire e sapere pluridisciplinare che li mette in gioco;
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare la conoscenza di sé e la maturazione di una relazione positiva con il gruppo;
<ul style="list-style-type: none"> • esplorare i materiali a disposizione ed utilizzarli con creatività, fantasia ed immaginazione;
<ul style="list-style-type: none"> • avvicinare l'alunno a nuove tecniche espressive;
<ul style="list-style-type: none"> • esprimere i propri stati d'animo attraverso diversi codici comunicativi;
<ul style="list-style-type: none"> • favorire lo sviluppo armonico degli alunni migliorando la coordinazione dei movimenti e la concentrazione;
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare la capacità percettiva dell'ascolto attraverso la voce e l'utilizzo di strumenti musicali;
<ul style="list-style-type: none"> • stimolare la creazione di un personale senso estetico;
<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'apertura della scuola al territorio.
AMBITO: SCIENZA UNDER 18
Il progetto, nato a Milano nel 1997, ha come obiettivo la valorizzazione degli studenti come principali attori dell'apprendimento scientifico attraverso le attività laboratoriali organizzate dai docenti non solo di materie scientifiche dei diversi ordini di scuola, in un'ottica di collaborazione e interdisciplinarietà.
<u>Finalità del progetto</u>
<u>Per gli alunni</u>
1. Migliorare la capacità degli alunni di esplorare ed osservare;
2. Imparare a progettare;
3. Lavorare con gli altri per realizzare prodotti e condividere una progettazione;

4. Saper seguire le fasi di un lavoro per comunicarlo agli altri in modo chiaro;
5. Sviluppare le capacità relazionali e di comunicazione degli allievi;
6. Stimolare negli alunni il riconoscimento delle proprie potenzialità e sostenerli nell'imparare ad usarle
<u>Per i docenti</u>
1. Motivare gli alunni nei confronti dell'apprendimento delle discipline scientifiche;
2. Promuovere la collaborazione con altre istituzioni scolastiche, gli enti locali ed associazioni che operano sul territorio;
3. Promuovere la collaborazione tra docenti;
4. Analizzare le esperienze vissute al fine di individuare la valenza e la potenzialità della didattica laboratoriale;
5. Favorire la crescita professionale dei docenti per migliorare e potenziare l'offerta formativa e sostenere l'innovazione didattica;
6. Favorire l'inclusione e l'autonomia.
<u>Obiettivi del progetto</u>
• sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi;
• consolidare la capacità di progettare, anche in modo cooperativo;
• imparare ad usare semplici strumenti scientifici;
• ampliare le conoscenze matematiche e scientifiche consolidando l'uso del linguaggio specifico;
• potenziare la capacità di relazione e comunicazione;
• maturare consapevolezza delle proprie potenzialità e delle proprie attitudini.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

In linea con le indicazioni del documento programmatico “Piano Nazionale Scuola Digitale” (Art.1, commi 56-59 Legge107/2015), “al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale”, il nostro Istituto si impegna a continuare il processo d'innovazione didattica intrapreso, la cui importanza e improcrastinabilità è stata ulteriormente ribadita dall'emergenza Covid.

Le nuove tecnologie, infatti, non rappresentano soltanto un'opportunità di approfondimento e integrazione dei contenuti culturali ma, quando a servizio di una regia didattica aperta e consapevole, contribuiscono allo sviluppo di un vero e proprio stile di apprendimento, caratterizzato da capacità di ricerca, mentalità critica, predisposizione al lavoro cooperativo e al problem solving.

La tecnologia, infatti, può intervenire nei diversi livelli nella costruzione del sapere: dalla ricerca delle informazioni, alla loro elaborazione, sperimentazione, condivisione e pubblicazione, integrando l'esperienza scolastica tradizionale e offrendo lo *scaffolding* necessario all'apprendimento significativo.

1) STRUMENTI Accesso

- Tutte le scuole primarie e secondarie ed una d'infanzia hanno servizi di connettività forniti dai Comuni di appartenenza, attraverso fibra ottica o connessione in banda larga, e cablaggio LAN o wireless; occorre portare la connessione nelle scuole in cui manca;
- Sono previste azioni per potenziare le strutture interne di alcune scuole per migliorare la copertura della rete rispetto agli spazi scolastici.

Spazi e Ambienti per l'Apprendimento

- aumento del numero di aule tradizionali con le dotazioni per la fruizione del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica;
- organizzazione delle risorse digitali presenti nell'istituto grazie alla periodica manutenzione ad opera dei referenti dei laboratori;
- incremento della dotazione tecnologica, per garantire alle scuole laboratori efficienti e, all'occorrenza, per sostenere il fabbisogno delle famiglie in caso di didattica a distanza; attraverso nuovi acquisti con fondi della scuola o tramite la partecipazione a concorsi e raccolte-punti offerti da varie agenzie del territorio;
- utilizzo, dove possibile, di laboratori mobili, a disposizione di tutta la scuola per discipline ed esperienze laboratoriali, digitali e non, in grado di trasformare un'aula tradizionale in uno spazio multimediale.

Amministrazione digitale

Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica per:

- dematerializzazione della gestione documentale, con innovative modalità di protocollazione, condivisione, archiviazione e conservazione;
- fatturazione e pagamenti elettronici.

Potenziare i servizi digitali che la scuola offre alle famiglie e al suo personale:

- iscrizioni effettuate con modalità on-line
- registri elettronici utilizzati in ogni sezione della scuola d'infanzia e in ogni classe della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- accesso dei genitori ai servizi connessi al registro elettronico (scuola primaria e secondaria);
- schede di valutazione in formato elettronico rese disponibili attraverso il registro online;
- utilizzo del sito internet www.icacerbi.edu.it per la presa visione di circolari
- pagamento di contributi per progetti e viaggi di istruzione tramite servizio bancomat.

2) COMPETENZE

2a) Competenze degli studenti

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti attraverso

- Attività di coding nella scuola primaria e dell'infanzia per lo sviluppo, in contesti ludici, del pensiero computazionale che attiva processi cognitivi e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, promuove dinamiche relazionali e induce consapevolezza.
- Attività didattiche con l'utilizzo di strumenti digitali (LIM, postazioni mobili, software didattici, piattaforme didattiche, classi virtuali).
- Attività laboratoriali mirate all'acquisizione di consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie, capacità di ricercare e valutare informazioni, di comunicare e collaborare, di fruire e produrre contenuti multimediali;
- Attività formative mirate alla conoscenza delle nuove forme di cyberbullismo (dal bodyshaming, alle discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale e l'identità di genere);
- Attività finalizzate all'elaborazione e alla condivisione di una netiquette per la didattica digitale integrata e per la didattica a distanza.

2b) Competenze dei docenti

Incremento delle competenze digitali dei docenti per favorire l'utilizzo sempre più diffuso delle TIC nella didattica quotidiana attraverso attività di formazione, anche in modalità e-learning:

- Sulle funzioni e l'utilizzo degli strumenti tecnologici e degli applicativi nella didattica, realizzate sia valorizzando le competenze esistenti all'interno della scuola, sia attraverso le proposte formative delle agenzie accreditate (come ad es. Rete di scuole ambito 29).
- Sull'utilizzo di piattaforme e applicazioni specifiche per la creazione di gruppi e flussi di lavoro in condivisione (come ad es. gruppi legati alle funzioni strumentali-consigli d'interclasse/intersezione-gruppi per l'inclusione- team di programmazione ecc).
- Sulle problematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie e delle piattaforme social nella duplice veste di fruitori e di educatori, a partire dalle nuove forme di cyberbullismo fino alle pratiche di microtargeting per il controllo del consenso elettorale.

3) CONTENUTI DIGITALI

- Selezione e utilizzo di contenuti digitali, finalizzati anche all'integrazione di materiali didattici autoprodotti, da fruire in situazioni e contesti di ambienti di apprendimento diversi.
- Creazione e condivisione dei materiali multimediali e delle esperienze didattiche, attraverso la repository istituzionale o il sito web della scuola.

LA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce parte integrante della programmazione. Essa è il momento finale di un processo che non considera solo il controllo degli apprendimenti, ma verifica anche l'intervento didattico, rileva le criticità del percorso messo in atto e prevede di modificare obiettivi, contenuti e metodi dopo una riflessione condivisa da parte del team docente.

La valutazione deve concorrere, con la sua finalità anche formativa, al processo di autovalutazione degli alunni, in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente.

Ai fini della valutazione, l'anno scolastico è diviso in due quadrimestri. A scadenza bimestrale gli insegnanti incontrano i genitori per informarli sull'andamento del lavoro scolastico e sui progressi degli alunni.

Nell'a.s. 2017-2018 sono stati adottati nuovi criteri e documenti di valutazione, alla luce delle disposizioni ministeriali iscritte nel D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 e nella nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017.

Nel corso dell'a.s. 2019-20 il D.Leg. n° 22 /8 aprile 2020 convertito, con modifiche, dalla Legge n° 41 /6 giugno 2020 sancisce che *“in deroga all'art. n° 2, comma 1 del D.Leg. n°62 /13 aprile 2017, dall'anno scolastico 2020-2021, **la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio** previste nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo è **espressa attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito ai livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza dal Ministero dell'Istruzione”*.

Con la Nota N. 1515 del 1° settembre 2020 il Ministero ha informato gli Istituti che il nuovo sistema di valutazione per la primaria non è ancora stato definito in atti ufficiali, è in fase di elaborazione a cura di una Commissione. Nel frattempo, le singole scuole possono continuare ad utilizzare i criteri precedentemente approvati dai Collegi Docenti.

In ottobre è stato convertito in legge n° 126 del 13 ottobre 2020 il Decreto n° 104/2020 nel quale “il comma 6-sexies dell'art. 32 dispone che all'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, le parole: **“valutazione finale”** sono sostituite dalle seguenti: **“valutazione periodica e finale”**. Per la scuola primaria la valutazione (sia periodica che finale) delle alunne e degli alunni avverrà tramite giudizio descrittivo e non più con voti numerici.

*Data la peculiare situazione sociale dell'intero paese e, come si evince dai recenti documenti ufficiali, la “Valutazione” è un ambito **in continua evoluzione.***

Si attendono ulteriori disposizioni ministeriali, per il corretto aggiornamento dei criteri di valutazione.

VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso *osservazioni sistematiche* e *verifiche formali*.

Le **osservazioni sistematiche** rilevano come gli alunni affrontano l'apprendimento (impegno, costanza, interesse...) e ogni docente ha cura di raccogliere queste osservazioni in itinere secondo strumenti predisposti in piena autonomia (griglie di osservazione – appunti – annotazioni...). Gli esiti di queste osservazioni sono comunicati dai docenti alle famiglie nel corso dei colloqui individuali.

Le **verifiche formali** (interrogazioni, compiti in classe, prove oggettive, prove pratiche), invece, rilevano l'acquisizione di abilità e conoscenze. Le verifiche sono effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina (prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate), che sono distribuite nel corso dell'anno secondo la tempistica stabilita da ogni docente; sono valutate con un voto in decimi.

Il numero di verifiche deve essere pari ad almeno 3 per ogni quadrimestre; per il primo quadrimestre della classe 1^a della scuola primaria, le verifiche devono essere almeno 2. Nelle scuole primarie dell'istituto, in ogni quadrimestre si somministrano anche prove comuni stabilite dall'Interclasse dei docenti; nelle scuole secondarie, si somministra almeno una prova comune nel corso del secondo quadrimestre per le discipline scritte o pratiche, predisposta dai Dipartimenti disciplinari.

Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie tramite il registro elettronico, il diario, i quaderni e nei colloqui periodici.

Vengono proposte, inoltre, **prove di competenza** (prove di realtà - compiti complessi...) che richiedono agli alunni di applicare in situazioni concrete le conoscenze acquisite. Tali attività sono accompagnate da momenti di riflessione guidati o autonomi (ad es. griglie metacognitive), che hanno lo scopo di promuovere negli alunni l'autovalutazione, processo necessario ad acquisire consapevolezza del proprio apprendimento.

Gli esiti di queste prove sono comunicati alle famiglie tramite la registrazione dei livelli raggiunti, attraverso il registro ed eventualmente il diario.

I livelli delle competenze disciplinari e trasversali si riferiscono a quelli indicati dal Ministero per la certificazione delle competenze (C.M. n° 3 del 13 febbraio 2015):

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

1.A. STANDARD DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Scuola Primaria

Nella scuola Primaria per tutte le discipline l'attribuzione di voti espressi in decimi avviene considerando gli standard descritti in una griglia di riferimento.

- Allegato1A.1: [griglia corrispondenza voti-livelli di apprendimento Scuola Primaria](#)

Scuola Secondaria

La Secondaria utilizza standard di valutazione dettagliati per le singole discipline.

- Allegato 1A.2: [standard di valutazione scuola secondaria](#).

Sono state predisposte due scale di riferimento per la valutazione degli esiti sia per la scuola primaria sia per la secondaria di 1° grado: si utilizza quella con i voti nelle prove oggettive, ci si avvale dell'altra, con i livelli, nelle prove di competenze e in quelle d'ingresso.

Allegato 1A.3: [scala valutazione prove oggettive](#).

Allegato 1A.4: [griglia di riferimento dei livelli](#).

1.B INTEGRAZIONE VALUTAZIONE PER L'EDUCAZIONE CIVICA

Legge n° 92 del 20 agosto 2019 - Art.2 , comma 6

“L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.”

Il singolo docente o il team docente utilizzano varie strategie (osservazioni in itinere-prove di verifiche strutturate) per raccogliere informazioni sia sul processo formativo dell'alunno sia sul suo livello di apprendimento degli obiettivi indicati nel Curricolo di Istituto.

Saranno predisposte lungo l'anno:

- *“prove di competenza”* che permettano di esplicitare *“conoscenze-abilità-atteggiamenti”* trattati in percorsi interdisciplinari con compiti autentici ed esperienze pratiche;
- verifiche *“sommative”* proposte al termine di un percorso didattico che permettano di testare l'apprendimento di contenuti anche riconducibili a singole discipline.

Le differenti prove saranno valutate secondo i criteri approvati dal Collegio Docenti (si vedano gli allegati al punto 1A) e secondo le nuove griglie di riferimento (vedi proposte allegate).

Sulla base delle valutazioni in itinere, in sede di scrutinio il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, cioè:

- un giudizio sintetico per la scuola primaria;

- un voto in decimi per la secondaria.

Nella formulazione della valutazione intermedia e finale, i docenti si avvalgono dei seguenti strumenti:

Allegato 1.B.1: [rubrica di valutazione dell'educazione civica](#)

Allegato 1.B.2: [griglia voti/giudizi per l'educazione civica](#)

2. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento non è solo espressione di un giudizio sulla “condotta” dello studente, ma implica una complessa azione di osservazione e di rilevamento della maturità personale e sociale dell’individuo.

Per la valutazione del comportamento, il nostro Istituto ha individuato degli indicatori, quali linee guida, che sono stati poi descritti in azioni di riferimento, come si legge nella seguente tabella.

INDICATORI	DESCRIZIONE
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole condivise nella classe. Rispetto del Regolamento d’Istituto.
RELAZIONE	Confronto responsabile. Rispetto dell’altro. Dialogo costruttivo con adulti e pari.
RESPONSABILITÀ	Assunzione di responsabilità dei propri doveri
E CONSAPEVOLEZZA	scolastici. Riflessione sul proprio processo di apprendimento.
ATTEGGIAMENTO VERSO LE ATTIVITÀ PROPOSTE	Partecipazione, impegno, disponibilità e spirito di iniziativa. Collaborazione.

Sulla base di queste linee guida, è stata predisposta una griglia dettagliata che viene utilizzata dai docenti di scuola primaria e secondaria per esprimere un giudizio sintetico sul comportamento.

- Allegato 2.1: [griglia di valutazione del comportamento](#)

La valutazione del comportamento viene effettuata in sede di scrutinio da tutto il team docente di classe, sulla base delle osservazioni sistematiche raccolte durante l’anno scolastico, in particolare quelle che afferiscono alle competenze civiche presenti nel Curricolo di Educazione Civica.

Nella scuola secondaria i docenti tengono conto anche del rispetto dello [Statuto delle studentesse e degli studenti](#) e del [Patto di Corresponsabilità](#).

Allegato 2.2: [Patto di Corresponsabilità](#)

La valutazione del comportamento viene comunicata alle famiglie tramite il documento di valutazione quadrimestrale, e/o durante incontri preposti e ogni volta che situazioni particolari lo richiedano.

3. VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

La valutazione quadrimestrale intermedia e finale viene effettuata dal team dei docenti sulla base di indicatori che permettono di descrivere il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti:

- l'impegno nello svolgimento dei compiti e la partecipazione alle attività proposte;
- la relazione con i coetanei e gli adulti;
- l'autonomia operativa conseguita;
- il metodo di studio;
- il processo di apprendimento rispetto alla situazione di partenza degli alunni.

È stata predisposta una griglia di riferimento, che i docenti utilizzano negli incontri di team o di consigli di classe, al termine di ogni quadrimestre.

- *Allegato 3.1: [griglia di valutazione quadrimestrale](#).*

Per la valutazione degli alunni DVA-DSA-BES, i docenti fanno riferimento a quanto previsto nei Piani Educativi Individualizzati o Piani Didattici Personalizzati.

Nella scuola secondaria di 1° grado vengono considerati anche i giorni di assenza dello studente ai fini della validazione dell'anno scolastico: il Ministero sancisce l'obbligo della frequenza di tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo deroghe definite dal Collegio Docenti.

- *Allegato 3.2: [Deroghe al limite delle assenze per la validità dell'anno scolastico](#).*

4. CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - SCUOLA PRIMARIA

Per la scuola Primaria, la non ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di 1° grado viene discussa dai docenti per gli alunni che presentino **non sufficienze in 4 o più discipline**, nei casi in cui concorrano le seguenti condizioni:

1. Si rileva uno scarso/nullo progresso nel processo di apprendimento.
2. La partecipazione dello studente è stata passiva.
3. L'alunno ha acquisito un'autonomia di lavoro solo parziale.

4. Lo studente ha raggiunto un minimo livello di maturazione personale.

La decisione di non ammissione deve essere assunta **all'unanimità**.

5. CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Per la scuola Secondaria, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione viene discussa dai docenti per gli alunni che presentino almeno:

- due insufficienze gravi (voto 4)
- una insufficienza grave (voto 4) e due insufficienze non gravi (voto 5)
- quattro 4 insufficienze non gravi (voto 5) nei casi in cui concorrano le

seguenti condizioni:

1. Il progresso nel processo di apprendimento nonostante gli interventi personalizzati e di recupero attuati, ed eventualmente formalizzati in un PDP, è stato nullo o scarso;
2. La partecipazione dello studente alle proposte didattico - formative personalizzate è stata passiva;
3. L'alunno ha acquisito un'autonomia di lavoro solo parziale. Lo studente non ha raggiunto un livello di maturazione personale adeguato.

La delibera di non ammissione deve essere assunta **a maggioranza**.

6. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il D.Lgs. n° 72 del 03/10/2017 ha stabilito le norme relative alla certificazione delle competenze, che avviene solo al termine del quinto anno della scuola Primaria e del terzo anno della scuola Secondaria di primo grado.

Il Ministero ha predisposto modelli specifici per ciascun ordine di scuola: in essi sono declinate le competenze disciplinari e quelle chiave europee.

Allegato 6.1: [modello A certificazione primaria](#)

Allegato 6.2: [modello B certificazione secondaria](#)

Le certificazioni sono compilate dai docenti in sede di scrutinio e consegnate alle famiglie insieme agli altri documenti di valutazione.

È stata predisposta una griglia di riferimento per la compilazione delle certificazioni.

Allegato 6.3: [griglia valutazione competenze finali classi 5[^] primaria e 3[^] secondaria](#).

7. VALUTAZIONE NAZIONALE

Nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria di 1° grado, il Servizio Nazionale di Valutazione del Servizio d'Istruzione (INVALSI) predispone le prove riferite ai livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità per le discipline di italiano e di matematica.

Il D.Lgs. n° 62 del 13/05/2017 e la nota protocollare n. 1865 del 10/10/2017 hanno aggiunto per la classe quinta della Primaria e per la classe terza della secondaria la prova di inglese, al fine di accertare i livelli raggiunti nelle abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento).

Importanti novità riguardano la scuola Secondaria: le prove INVALSI non sono più parte integrante dell'Esame di Stato, ma si effettuano in un momento distinto, nel mese di aprile, e diventano un requisito obbligatorio per l'accesso all'esame stesso. Dove è possibile, gli studenti svolgono le tre prove a computer (*Computer Based Testing* o CBT). Come momento conclusivo, l'INVALSI certifica il livello di competenza raggiunto dagli allievi tramite un apposito documento, che viene inviato ai singoli Istituti.

I risultati ottenuti vengono presi in considerazione dai docenti e sono utili per rivedere i percorsi di lavoro programmati approfondendo, puntualizzando ed analizzando particolari attività al fine di permettere agli alunni di acquisire con sicurezza competenze.

8. ESAME DI STATO

Il D.Lgs. 741 del 03/10/2017 ha definito nuove procedure per lo svolgimento dell'Esame di Stato al termine del terzo anno della scuola Secondaria di primo grado.

L'esame è costituito da tre prove scritte e un colloquio.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) **prova scritta di italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertarne la padronanza;
- b) **prova scritta** relativa alle competenze **logico-matematiche**;
- c) **prova scritta**, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna **delle lingue straniere studiate**.

Le singole prove scritte sono scelte dalla Commissione d'esame composta da tutti i docenti della classe (esclusi quelli impegnati nel potenziamento) ed è presieduta dal Dirigente Scolastico.

Il **colloquio** è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e delle competenze nelle lingue straniere.

8.1 CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Lo studente accede all'esame con un voto di ammissione che il Consiglio di Classe ha stabilito sulla base del percorso scolastico triennale effettuato, e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti; il voto è espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

I criteri stabiliti dal Collegio Docenti del 09.01.2018 sono i seguenti:

- a) calcolo della media (non arrotondata) tra la media finale dei voti (arrotondata all'intero) al termine delle classi prima e seconda (comprensiva del comportamento) e la media dei voti della classe terza (non arrotondata), escludendo i risultati degli anni di eventuale non ammissione alla classe successiva;
- b) il Consiglio attribuisce il voto di ammissione all'interno del range -0,5 +1,5 sulla base del giudizio finale redatto per l'alunno e della certificazione delle competenze".

L'alunno non deve aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportino la non ammissione e deve aver sostenuto la prova INVALSI, somministrata nel mese di aprile.

Nel caso di parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio può attribuire un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. Nel caso in cui l'alunno non abbia raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il Consiglio di classe può deliberare, anche a maggioranza, la non ammissione, comprovata da specifica motivazione.

9. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Nel nostro Istituto è pratica consolidata, sin dall'anno scolastico 2004-2005, monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza e dei vari soggetti che operano nella scuola rispetto alle finalità e alle proposte formative, attraverso la somministrazione di questionari di gradimento.

I risultati dell'indagine di autovalutazione sono comunicati alle diverse componenti, discussi collegialmente e pubblicati sul sito della Scuola. Gli esiti di queste indagini hanno orientato, negli anni, le azioni sia didattiche sia di formazione e di aggiornamento dell'Istituto.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO

Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI):

- Dirigente Scolastico: Elena Bassi;
- Docente di sostegno Scuola Primaria "Cabral": Silvia Laura Sciarrotta;
- Docente di sostegno Scuola Secondaria di Primo Grado "Boezio": Silvana Perotti;
- Docente di sostegno Scuola Secondaria di Primo Grado "Dalla Chiesa": Giuseppina Riscica;
- Docente curricolare Scuola Primaria "A Negri": Alessandra Miazza;
- Docente curricolare Scuola Primaria "Cabral": Gabriela Matarangolo;
- Docente curricolare Scuola dell'Infanzia "Scala": Maria Rosaria Fattibene;
- Docente curricolare Scuola Secondaria di Primo Grado: Silvana Tramontana;
- Specialisti dell'Azienda Sanitaria Territoriale.

In costante e reciproco collegamento con il GLI, vi è la commissione Intercultura, avente come referente la docente curricolare della Scuola Secondaria di Primo Grado "Boezio", Cristina Fraccaro.

La progettualità del GLI e della Commissione Intercultura si fonda sulla direttiva MIUR del dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", nonché sulle successive Linee Guida del marzo 2013.

Le azioni inclusive sono primariamente rivolte agli alunni che richiedono speciale attenzione per le ragioni individuate nella direttiva: disabilità, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti da svantaggio socioeconomico, linguistico, anche legato ad origini straniere, culturale o provenienti da altre situazioni complesse che incidono in maniera significativa sul successo scolastico. Dal momento che le differenti tipologie di svantaggio e di bisogni sono differenti tra loro, anche in relazione ai diversi ordini di Scuola, il gruppo di lavoro si è strutturato dandosi compiti specifici e garantendo che ciascun ordine di scuola abbia un riferimento interno. Infatti, in ogni ordine di scuola e per ciascuna tipologia di bisogno sono state individuate figure di riferimento che hanno il compito di mettere in comune informazioni e prassi di intervento differenziate e calibrate a seconda dei diversi ordini di Scuola e di bisogno educativo.

L'Istituto pianifica interventi volti alla promozione dell'inclusione e del successo scolastico di alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti che lavorano in una prospettiva di integrazione degli interventi (docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie, Servizi e Associazioni)

Le azioni messe in atto hanno lo scopo di favorire una "cultura scolastica" e una progettazione didattica che si preoccupi di considerare la diversità degli utenti piuttosto che adattare percorsi standard pensati per tutti alla molteplicità di situazioni che possono presentarsi, affinché l'incontro tra le caratteristiche dello studente e "l'ambiente scuola" non generi difficoltà.

Le attività didattiche realizzate per favorire l'inclusione si avvalgono della personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti, della didattica laboratoriale e della promozione dei differenti canali espressivi e comunicativi. A partire dallo scorso anno scolastico, l'attenzione è stata posta sulle molteplici modalità di attuazione dell'inclusione anche durante la DAD: ad oggi, come descritto nel Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata, sono state individuate strategie che vanno ad arricchire quelle già esistenti, permettendo di raggiungere in differenti modi gli obiettivi di apprendimento e partecipazione di ciascun alunno.

L'Istituto, se la situazione contestuale lo consente, promuove inoltre l'integrazione dei percorsi scolastici con quelli extrascolastici in modo che i diversi interventi, potenziandosi reciprocamente, concorrano maggiormente al superamento delle difficoltà.

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

1. Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha predisposto un protocollo rivolto in modo particolare agli insegnanti di sostegno dell'Istituto che è nato dalla necessità di condividere pratiche, strumenti, metodologie e tempi affinché si crei un fare comune che, indipendentemente dall'insegnante e dal suo orientamento didattico o dal Plesso di appartenenza, caratterizzi l'approccio e le modalità di comunicazione degli insegnanti di sostegno dell'Istituto sia tra di loro, sia con interlocutori esterni, quali famiglie, Servizi ed Enti.

L'obiettivo è di agevolare l'acquisizione di informazioni, soprattutto da parte di supplenti e nuovi assunti, e l'allineamento di tutti su procedure e prassi condivise.

All'interno del protocollo sono indicati puntualmente modalità e tempistiche che dovrebbero portare alla definizione di un Piano Educativo il più attento possibile ai bisogni speciali dello studente e alla conseguente individualizzazione degli apprendimenti.

Ogni insegnante di sostegno che prenda in carico una situazione nuova, è tenuto/a a raccogliere tutte le informazioni sull'alunno/a attraverso una attenta lettura della diagnosi ed eventualmente raccordandosi con l'insegnante di sostegno che ha seguito l'alunno/a in precedenza (anche attraverso la lettura della documentazione redatta in precedenza). È tenuto inoltre a contattare i Servizi e organizzare un primo incontro con la NPI per chiarimenti e approfondimenti.

Ogni insegnante di sostegno avvierà il lavoro avvalendosi di un periodo di "osservazione" con lo scopo di valutare la situazione di partenza sulla quale costruire e progettare l'intervento dell'intero anno, sia per ciò che riguarda l'area degli apprendimenti, sia per quella dell'autonomia e della relazione interpersonale.

Attraverso le indicazioni allegate al modello di PEI utilizzato dall'Istituto, strutturato basandosi sui contenuti dell'ICF, il docente di sostegno organizza i dati e le osservazioni raccolte nel periodo precedente e, avvalendosi anche delle indicazioni della famiglia nonché di figure professionali specifiche, pianifica la programmazione individualizzata delle diverse discipline concordandola con gli insegnanti del team/consiglio di classe; vengono anche esplicitate le modalità di valutazione in relazione alla programmazione e gli strumenti che si intendono utilizzare sia nella didattica in presenza, sia in caso di didattica a distanza.

I docenti del team/consiglio di classe individuano inoltre le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento e relazionale inclusivo. Soggetti coinvolti nella definizione del PEI:

1. Docenti del team dei docenti/consiglio di classe;
2. Famiglie;
3. Operatori dei Servizi (NPI, AC e potenzialmente tutti coloro che rivestono un ruolo educativo e/o riabilitativo).

2. Processo inclusione alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici

L'Istituto, seguendo le direttive della L. 170 e delle successive Linee guida per il diritto allo studio degli alunni DSA allegate al DM del 12/07/2011, ha promosso, nel corso degli anni, diverse azioni di formazione e aggiornamento rivolte a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado con la finalità di sviluppare competenze professionali che consentano di sostenere i docenti nel loro ruolo sia di individuare gli elementi che possono essere predittivi di difficoltà specifiche, sia di adottare metodologie che facilitino l'apprendimento nell'alunno con difficoltà in modo da ridurre il disagio (frustrazione, senso di impotenza, bassa autostima, confusione...) causato da una risposta inadeguata.

Al ritardo nello sviluppo di alcune abilità, quindi, la Scuola interviene predisponendo interventi didattici finalizzati alla loro acquisizione o potenziamento (laboratori metafonologici, approccio alla letto-scrittura di tipo fonico-sillabico, presentazione dei vari caratteri di scrittura in tempi dilatati e differenti...) che risultano funzionali non solo per l'inclusione dei bambini con difficoltà, ma facilitano e rinforzano l'apprendimento di tutti. Contemporaneamente la Scuola promuove con la famiglia una condivisione delle problematiche osservate avviando la collaborazione.

Qualora, dopo un periodo di osservazione e l'adozione di strategie didattiche adeguate, le difficoltà dovessero persistere, la Scuola informa la famiglia e la supporta nel proseguire nel percorso di accertamento presso gli Enti e le equipe accreditate per la diagnosi di DSA.

Il team dei docenti/consigli di classe, acquisita la diagnosi specialistica di DSA, redige il Piano Didattico Personalizzato. La redazione del documento prevede una fase

preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze e una fase di attuazione che prevede la personalizzazione del percorso di apprendimento a seconda delle difficoltà diagnosticate.

L'Istituto promuove e organizza, in collaborazione con Enti pubblici e privati del territorio, progetti che mirano, attraverso il cooperative learning, la didattica laboratoriale e la metacognizione, a sostenere un approccio al sapere in sintonia con i bisogni educativi speciali di ciascuno.

Sempre nell'ottica di ampliare le opportunità per meglio gestire le difficoltà, scolastiche e non, derivanti da un Disturbo di Apprendimento, i componenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione gestiscono e promuovono il raccordo con Associazioni che realizzano progetti rivolti a studenti con disturbi specifici attivati in orario extrascolastico presso vari centri cittadini.

Particolare attenzione è posta, infine, nella fase di passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di Primo Grado in modo che il percorso continui con serenità e successo.

3. Processo inclusione alunni con difficoltà non certificate

La Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 ha riportato l'attenzione alle esigenze dei differenti bisogni educativi, anche per coloro che non hanno una delle certificazioni previste dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170. Ogni singola realtà scolastica, anche avvalendosi di buone prassi per la costruzione di ambienti di apprendimento idonei a rispondere alla sempre maggiore complessità delle classi, organizza l'insegnamento prevedendo la differenza di stili di apprendimento e di tempi in base a caratteristiche individuali, nonché utilizza metodologie didattiche specifiche (cooperative learning, didattica laboratoriale...) volte a garantire il successo formativo di studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Nella progettazione didattica, così come nella costruzione dei curricoli, l'Istituto tiene in considerazione le diverse "domande di attenzione" che provengono dagli studenti adottando strategie educative finalizzate allo sviluppo delle differenti potenzialità nell'ottica di garantire il successo formativo.

4 . Processo inclusione alunni di origine straniera

Le azioni della prima accoglienza si basano sul “Protocollo d’accoglienza” (sarà aggiornato a livello provinciale, dall’équipe del Tavolo Intercultura), che prevede: 1) colloquio con la famiglia e l’alunno/a per la conoscenza della vita scolare pregressa ed eventuali specifiche competenze; contestuale somministrazione di test per il rilevamento del livello di competenza linguistica in italiano e nell’area logico-matematica. 2) In raccordo con la Dirigente Scolastica avviene l’assegnazione alla classe; la famiglia è affiancata nel rapporto con la segreteria 3) il Consiglio di Classe, dopo un periodo di osservazione, stila il Piano Didattico Personalizzato dell’alunno con svantaggio linguistico in italiano, sia per NAI (neoarrivato in Italia, ovvero da meno di due anni) che per gli altri; il PDP contiene: a) dati personali e di storia scolare, b) competenze, sopracitate, in entrata, c) azioni per la didattica dell’italianoL2 lingua della comunicazione e/o lingua dello studio - secondo l’organizzazione predisposta in tutti i plessi dalla Commissione Lingua e Intercultura; eventuale frequenza pomeridiana di centri consigliati dalla scuola per l’apprendimento dell’italiano e lo svolgimento dei compiti; d) metodologie e strumenti per la didattica adottate per le varie materie dai docenti e relative modalità di verifica e valutazione; d) eventuale professore tutor; e) il PDP viene sottoscritto almeno da un genitore/tutore.

Al processo di inclusione la Commissione contribuisce inoltre attraverso le seguenti azioni:

- 1) Organizzazione della didattica dell’italianoL2, sia come lingua della comunicazione, sia come lingua per lo studio, a scuola e presso i centri individuati sul territorio.
- 2) Per i docenti informazioni e consulenza in relazione a: PDP e suoi contenuti attuativi; materiali didattici, anche in una parte dedicata del sito della scuola; supporto nella comunicazione con le famiglie; aggiornamento e formazione; azioni di mediazione linguistico culturale e di traduzione nelle L1 (anche dai parte di alunni e famiglie); supporti pomeridiani allo studio; gestione di particolari situazioni complesse in raccordo con la Dirigente.
- 3) Per le famiglie (con modalità: incontri, materiali sul sito, contatti personali): informazioni, consulenze e supporto in relazione a: conoscenza del sistema scolastico; centri pomeridiani di supporto allo studio; gestione della vita scolastica anche in relazione alla burocrazia, con ricorso anche a materiali nelle varie L1 disponibili sul sito;

orientamento per le scuole superiori in raccordo con la Commissione dedicata. Inoltre: interventi, strutturati o meno, per migliorare le competenze digitali (per registro ed altro); indicazioni di corsi di lingua per adulti; supporto informativo in caso di richieste su pratiche burocratiche o altro per la vita extrascolastica. Gli incontri mirano alla conoscenza reciproca dei genitori, utile all'aiuto reciproco. Per l'inclusione si incentiva il coinvolgimento delle famiglie ad esempio per le traduzioni in L1 utili ai connazionali.

L'inclusione avviene anche attraverso le azioni relative all'intercultura, attraverso cui la comunità scolastica di accoglienza e gli alunni di origine straniera vengono portati alla conoscenza ed alla valorizzazione delle poliedriche diversità culturali (nazionali e regionali), e quindi identitarie, di ciascuno.

5. Istruzione domiciliare

L'offerta formativa contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, rivolti a una fascia di alunni in difficoltà. Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico.

Il progetto di istruzione domiciliare è rivolto agli alunni affetti da gravi patologie o patologie croniche, dopo l'ospedalizzazione, o che siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico. L'ospedalizzazione o la prolungata convalescenza sono fattori di rischio per lo sviluppo psichico dell'alunno; è quindi necessario cercare di rendere questa esperienza il meno traumatica possibile attraverso la risorsa didattica a domicilio, eventualmente affiancata da quella multimediale, permettendo al bambino o al ragazzo di interagire con la sua classe, ottenendo il doppio risultato di consentire agli scolari ammalati di seguire il regolare svolgimento della programmazione scolastica disciplinare e di rompere l'isolamento accelerando i tempi e facilitando il reinserimento.

Obiettivi del progetto:

- garanzia del diritto allo studio e diritto alla salute;
- mantenimento del tessuto di relazioni sociali e amicali che l'alunno ha con il suo mondo scolastico, contribuendo così al mantenimento ed al recupero del suo equilibrio psicofisico;

- incremento della motivazione allo studio attraverso le potenzialità offerte dalla presenza di un insegnante a casa o dalle nuove tecnologie;
- miglioramento della qualità della vita dell'alunno malato, impegnandolo in attività didattiche che diventino parte integrante del processo terapeutico;
- riduzione dell'isolamento dal lavoro scolastico, anche attraverso la creazione di gruppi classe telematici.

La durata del progetto di istruzione domiciliare deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'ospedale escluso il periodo di degenza ospedaliera e si attiverà previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta.

Prevede di norma l'intervento presso il domicilio del minore di docenti della sede scolastica di appartenenza o di altre sedi, per un monte ore massimo di 5 ore a settimana per la scuola secondaria di primo grado e di 4 ore per la scuola primaria.

Oltre all'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti (in particolare ai più grandi) un contatto più continuo e collaborativo con il proprio gruppo classe.

Tutti i periodi di attività svolti in istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico”.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia

PEI

“La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale”: lo affermano le Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4). La famiglia ha un ruolo fondamentale per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) in quanto i genitori sono osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei figli, conoscendone più di ogni altro difficoltà e potenzialità.

PDP

Lo stesso ruolo attivo e collaborativo è richiesto qualora si individuino specifiche esigenze riconducibili a Bisogni Educativi Speciali che necessitino la stesura di un Piano Didattico Personalizzato; in tal modo, anche in questi casi, si realizza un'azione sinergica di Scuola e Famiglia in vista del successo formativo. La famiglia, attraverso la sottoscrizione e accettazione del PDP, formalizza con la scuola un patto educativo-formativo che impegna entrambe le agenzie educative, ciascuna a seconda del proprio ruolo, a sostenere la crescita culturale e un sempre maggior grado di autonomia dello studente.

I PDP per alunni con svantaggio linguistico legato ad origini straniere (vedi sopra al punto 4) vengono sottoscritti dalla famiglia, che, prendendo atto delle azioni didattiche programmate all'interno della scuola, si impegna affinché i figli frequentino i centri di supporto allo studio pomeridiano eventualmente suggeriti dai docenti.

Supporto alle famiglie

La Scuola aderisce a progetti di Enti o Associazioni del territorio, o ne organizza in maniera autonoma, aventi la finalità di aiutare le famiglie nel loro compito educativo in un'ottica di prevenzione.

A questo scopo sono organizzati sportelli psicologici di ascolto per gli studenti e i genitori, nonché si promuove la partecipazione ad eventi che, per le tematiche trattate, possono sostenere il ruolo genitoriale.

Il supporto alle famiglie di origine straniera avviene attraverso incontri in plenaria, informativi e di conoscenza reciproca, e la disponibilità dei documenti utili alla gestione della vita scolastica redatti nelle varie lingue.

ORIENTAMENTO – CONTINUITA'

L'orientamento scolastico è un ampio e complesso processo educativo e formativo che implica l'intrecciarsi di molteplici fattori (psicologici, emotivi, sociali, educativi ...); ciò non può prescindere dal concetto di crescita continua dell'alunno che sviluppa le proprie conoscenze, abilità e competenze in modo differente in relazione alle varie e specifiche tappe evolutive che distinguono i vari ordini di scuola.

La scuola presta pertanto attenzione alla continuità attraverso le seguenti azioni:

- attività di accoglienza nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, con particolare riguardo all'inclusione e alla gestione dello svantaggio linguistico legato ad origini straniere (all'alfabetizzazione degli alunni stranieri);
- attività di passaggio d'informazioni;
- attività di progettazione, condivisione e realizzazione di attività comuni (progetti/attività tra i vari ordini di scuola);
- attività di raccordi disciplinari con attività didattiche che prevedano l'attuazione di tematiche/obiettivi curriculari (cittadinanza e costituzione; prove d'ingresso ...).

L'azione orientativa richiede una particolare attenzione, da parte dei docenti, alle competenze, agli interessi, alle potenzialità dei singoli studenti, chiamati ad operare una scelta il più possibile consapevole.

La scuola attua azioni mirate a supportare gli alunni e le famiglie nella scelta del successivo ordine di scuola, al fine di limitare le difficoltà di inserimento e insuccesso scolastico.

Per la realizzazione di un efficace orientamento si attuano le seguenti azioni:

- attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, all'acquisizione di un efficace metodo di studio e all'esercizio di una oggettiva autovalutazione;
- attività che evidenzino le potenzialità, valorizzino le eccellenze e/o rafforzino le azioni di supporto e recupero delle difficoltà;
- attività di informazione sui diversi indirizzi di studio/scuola presenti sul territorio, in casi di necessità anche in italiano semplificato per persone di origini straniere;
- attività di raccordo con i docenti di scuola secondaria di 2° (ove possibile);
- attività di partecipazione a laboratori/lezioni aperte/open day organizzate dalle scuole secondarie di 2°;
- attività di condivisione e stesura del Consiglio Orientativo da parte del Consiglio di Classe in un incontro specifico;
- attività di monitoraggio (tabulazione dati) dell'efficacia del Consiglio Orientativo.

PIANO DI FORMAZIONE

Personale docente

Sulla base delle linee di indirizzo, del RAV e delle priorità emerse nel piano di miglioramento, sono attivati percorsi di formazione orientati alla didattica:

- A. Educazione Civica, anche in collaborazione con la rete di scuole dell'ambito 29;
- B. TIC, competenze digitali e metodologie didattiche innovative;
- C. didattica per competenze e valutazione;
- D. didattica inclusiva volta alla riduzione della dispersione scolastica e del disagio.

Prosegue la formazione mirata all'incremento delle competenze digitali, già in atto dal mese di giugno 2017, anche in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale. Continua la formazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro e degli addetti al Primo Soccorso, alla squadra di emergenza e antincendio, secondo gli obblighi di legge (D.Lgs. 81/2008).

È in corso l'attività di formazione in materia di Protezione dei Dati, secondo la nuova normativa prevista dal GDPR del 25/05/2018.

Personale ATA

Per il personale ATA è in corso la formazione mirata all'incremento delle competenze digitali, già in atto dal mese di giugno 2017, anche in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale.

Continua la formazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro e degli addetti al Primo Soccorso, alla squadra di emergenza e antincendio, secondo gli obblighi di legge (D.Lgs. 81/2008).

Saranno inoltre avviati corsi di formazione sulle nuove procedure contabili e amministrative, e in materia di Protezione dei Dati, secondo la normativa prevista dal GDPR del 25/05/2018.